TRIESTE, Sabato 24 A[prile 1943]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 M[aggio 1915]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7266
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori regola postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

La battaglia si estende in Tunisia

NOSTRI RIPETUTI CONTRATTACCHI

CONTRASTANO L'AUMENTATA PRESSIONE NEMICA

Incrollabile fermezza dei fanti della "Pistoia,, - Duri combattimenti anche nel settore occidentale - 12 velivoli abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 23 aprile 1943-XXI: Bollettino 1063:

Nel settore meridionale del fronte tunisino è aumentata, durante la giornata di ieri, la poderosa pressione avversaria, fieramente contrastata in ripetute azioni di contrattacco dalle nostre unità. Merita, tra queste, speciale menzione la Divisione «Pistoia», comandata dal generale Falugi, i cui fanti hanno sostenuto con incrollabile fermezza i reiterati assalti di preponderanti forze britanniche.

Anche nel settore occidentale, al quale il nemico ha esteso il suo sforzo offensivo, duri combattimenti sono in corso.

In duelli aerei la caccia germanica abbatteva 6 apparecchi; 4 «Spitfire» erano inoltre distrutti da nostri cacciatori di scorta ad un aeroconvoglio.

Velivoli avversari hanno compiuto un'incursione su Siracusa uccidendo 3 civili e ferendone 13: di limitata entità i danni. Su Carloforte (Cagliari), nei dintorni di Catanzaro e di Ragusa sono state pure lanciate alcune bombe che causavano complessivamente 4 morti e 14 feriti.

Risultano distrutti da batterie della difesa 2 aerei: uno precipitato in fiamme ad est di Siracusa ed uno in mare nei pressi di Pozzallo.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 23

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Tunisia dice:

Nel settore occidentale del fronte tunisino sono in corso aspri combattimenti di importanza locale. Nel corso del vittorioso attacco annunciato il 22 aprile sono state catturate parecchie centinaia di prigionieri e sono state distrutte o conquistate 5 batterie e 50 autoveicoli. Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno disperso, nel corso di improvvisi attacchi a volo radente, formazioni di carri armati del nemico in procinto di attaccare, nonchè colonne di automezzi dell'avversario.

Nel settore meridionale dello stesso fronte, gli attacchi sferrati da preponderanti forze nemiche contro le posizioni italo-tedesche sono fallite anche ieri. Il nemico ha subito gravi perdite.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato nel corso della giornata di ieri, colonne di carri armati e di autoveicoli nemici presso Medjez el Bab nel settore occidentale del fronte tunisino causando al nemico sanguinose perdite. Molti carri d'assalto ed automezzi sono stati posti fuori combattimento.

Il Capo di S. M. dell'Esercito tra i reduci dal fronte russo

Parole di lode e di incitamento rivolte dal gen. Rosi

Roma, 23

L'Eccellenza il Capo di S. M. dell'Esercito ha visitato recentemente in alcuni campi contumaciali dell'Italia settentrionale reparti dell'Esercito e di Camicie nere reduci dal fronte russo. Egli ha recato ai valorosi il saluto dell'Esercito tutto e della Patria che è orgogliosa dei suoi combattenti in terra di Russia i quali hanno dato nuova prova di indomito e tenace coraggio affrontando un sacrificio che non rimarrà ignoto nè vano.

Ad essi lo S. M. dell'Esercito è venuto incontro con un'accurata organizzazione igienico-assistenziale [illegible] Del pratico funzionamento di questa complessa organizzazione di bonifica preventiva e di soggiorno contumaciale, ha voluto rendersi personalmente conto il Capo di S. M. dell'Esercito il quale [illegible] fisici e morali prodotti dall'opera di assistenza alla quale hanno collaborato con fraterna passione gli organi periferici del [illegible]

L'Ecc. Rosi ha rivolto ai reduci ed efficaci parole di lode e di incitamento. Nell'alto commosso silenzio dell'uditorio ha ricordato quelli che non sono tornati [illegible] Egli si è quindi trattenuto con alcuni ufficiali ed ha voluto [illegible] valore.

La visita del Capo di S. M. che [illegible] le ottime condizioni [illegible] al Re e del saluto al Duce.

(Foto Giacomelli)

Anche le piste tunisine quando sono coperte dal fango combinano dei brutti scherzi alle ruote delle automobili

L'INSIDIA NEMICA

Due ragazzi feriti da una penna esplodente

Napoli, 23

Nel pomeriggio di ieri un ragazzo di 10 anni, Eugenio Guerra, con la sorellina Carmela, di 4 anni, si aggiravano per la campagna circostante ad Afragola, quando la loro attenzione fu attratta da una penna stilografica. L'Eugenio la raccolse e l'esaminò con la sorella. La penna esplose improvvisamente e i due ragazzi stramazzarono al suolo feriti agli arti inferiori. All'Ospedale degli Incurabili i sanitari riscontravano gravi ferite alle gambe alla piccola Carmela e ne ordinavano il ricovero, mentre l'Eugenio veniva medicato di ferite più lievi alle gambe e alle braccia.

L'oggetto micidiale è una penna stilografica simile a quelle trovate a Castelvetrano lanciate dalla barbarie nemica in una recente incursione su Napoli.

Dichiarazioni di Tojo

Incrollabile volontà di lottare fino alla vittoria

Offensiva nipponica nella Cina settentrionale - Incursioni sulla Nuova Guinea

Tokio, 23

Si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Primo ministro Tojo, il quale ha esposto gli scopi del recente parziale rimaneggiamento ministeriale e ha riaffermato l'incrollabile volontà di proseguire la guerra fino alla vittoria finale.

Si annuncia da fonte militare che le truppe giapponesi hanno iniziato il 20 corrente una offensiva nelle provincie settentrionali della Cina con l'appoggio di formazioni aeree dell'Esercito e in collaborazione con i Corpi d'Armata della Cina nazionale. L'attacco è diretto contro 82.000 uomini appartenenti al 24.o Gruppo di Armata al comando del generale Lung Ping Hu, al 29.o Corpo d'Armata al comando del generale Faiou e al quinto Corpo d'Armata di recente costituito comandato dal generale Tangyin.

Apparecchi nipponici da bombardamento hanno effettuato una incursione sulle installazioni militari nemiche della Nuova Guinea, cagionando notevoli danni e incendi.

Risposta svedese a Londra

Mosca non vuole collaborare con gli Stati nordici

Stoccolma, 23

La rivista svedese *Il Mondo* afferma che Mosca è risolutamente contraria a qualsiasi forma di collaborazione con gli Stati nordici. L'affermazione della rivista svedese viene interpretata come una risposta ufficiosa svedese al piano britannico di bolscevizzazione dell'Europa.

Dichiarazioni del Duce sulla revisione dei contratti di guerra

I compiti della Commissione - "Vano è l'armeggiare di coloro che, con evasioni diverse, tentano di sottrarsi al loro preciso dovere di contribuenti e cittadini,,

Roma, 23

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti la Commissione centrale per la revisione dei contratti di guerra. Erano presenti il ministro di Stato sen. Giovanni Belluzzo, presidente; il cons. di Stato sen. Arnaldo Petretti, in rappresentanza del Senato del Regno; il cons. naz. Felice De Carli, in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; il sen. Edmondo De Bufalo, l'ing. Bartolomeo Nobile vicedirettore generale delle FF. SS., il prof. Mario Tommassetti direttore del R. Istituto tecnico industriale di Roma, l'ing. Achille Petenati caposervizio delle FF. SS., il ten. gen. Saverio Costa e il ten. gen. Umberto Agostoni del Ministero della Guerra, il ten. gen. Eugenio De Vito e il col. Francesco Montauti del Ministero della Marina, il magg. gen. Mario Mele e il col. Vito Mastromatteo del Ministero dell'Aeronautica, il gen. Giuseppe Gatti e il col. Guglielmo Ingravalle del Ministero della Produzione bellica, il cons. di Stato Agostino Macchia, segretario. La Commissione era accompagnata dal ministro delle Finanze.

Il presidente della Commissione ministro di Stato Belluzzo, ha presentato i componenti ed assicurato che il compito delicato e importante, affidato dalla legge alla Commissione stessa, sarà svolto con il massimo impegno e senso di responsabilità.

Parla Mussolini

Il Duce ha quindi fatto le seguenti dichiarazioni:

La Commissione per la revisione dei contratti di guerra è stata costituita, con Decreto reale, su mia proposta, in virtù della legge 6 febbraio 1943, XXI, n. 144, testè pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. *Il fine che la legge suddetta si è proposto è manifesto. Nel corso delle ostilità, e segnatamente nel trapasso rapido da una situazione di pace all'economia di guerra, è di rado consentito alle pubbliche amministrazioni ed alle stesse imprese assuntrici, istituire una ponderata analisi dei costi. Sotto la spinta di esigenze superiori indifferibili, quando interesse soverchiante è quello di assicurare entro il più breve tempo ciò che si ravvisa indispensabile alla difesa, l'industria privata, anche se animata dal più encomiabile spirito di collaborazione, propone, il più delle volte con valutazioni sommarie e di larga approssimazione, e lo Stato accetta, senza la possibilità di controlli adeguati, prezzi che in seguito si dimostrano manifestamente eccessivi.*

Anche ad un esame superficiale, tali stipulazioni si rivelano onerose, in quanto includono profitti di gran lunga superiori a quelli che l'impiego del capitale, il lavoro compiuto ed il rischio corso possano in alcun modo legittimare.

Per ragioni politiche e morali, oltre che finanziarie, una revisione e un più equo regolamento dei prezzi si impongono.

I compiti della Commissione rispondono pertanto a un doppio ordine di esigenze: una entrata fiscale, indubbiamente non trascurabile, soprattutto nelle contingenze attuali; il conseguimento di finalità di giustizia e d'equità sociale non meno importanti e necessarie, in un momento in cui la Nazione è tutta tesa in uno sforzo decisivo.

Sono sicuro che la Commissione agirà senza dubbio, avuto riguardo alla competenza e all'affidamento che offrono i suoi componenti, con grande ponderazione ed oculatezza, ma anche e soprattutto con grande equanimità.

La Legge 6 gennaio 1943-XXI già scolpisce il concetto informatore della sua attività. Il prezzo da stabilire è quello giusto, intendendosi per tale quello che, nelle attuali contingenze, è imposto dall'ammontare dei costi e dal lecito profitto. Le imprese sane, nelle quali l'interesse della Nazione in guerra prevale su ogni altro interesse, nulla hanno evidentemente da temere da una siffatta revisione. D'altra parte, non può temersi pregiudizio alcuno alla condotta di guerra, in quanto il lavoro della Commissione non può in alcun modo compromettere la piena libertà contrattuale delle amministrazioni militari.

In casi di vera urgenza le amministrazioni stesse, in virtù del Regio Decreto Legge 25 marzo 1943-XXI, n. 194, hanno la facoltà di dar corso alle commesse, approvando i relativi contratti, salvo a sottoporli all'esame della Commissione, per l'eventuale revisione del prezzo dopo che l'esecuzione è avvenuta. I supremi interessi della difesa sono quindi totalmente salvaguardati.

Previdente giustizia

Per questa opera di previdente giustizia, il Governo non si limiterà soltanto al settore della produzione industriale. Come ha detto recentemente alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il ministro delle Finanze, provvidenze organiche sono attualmente allo studio per rivedere e meglio distribuire i carichi fiscali che l'ora impone su tutte le forme di ricchezza, soprattutto se dovuta alla presente congiuntura bellica.

Vano è quindi l'armeggiare di coloro, che, con evasioni diverse, tentano di sottrarsi al loro preciso dovere di contribuenti e di cittadini.

La Commissione che da oggi inizia il suo lavoro, darà altresì un grande apporto alla difesa della lira che deve essere ad ogni costo protetta contro ogni slittamento e contro ogni artificio di antinazionale speculazione. E' questa la migliore tutela del risparmio affluito allo Stato per sostenere lo sforzo imponente della guerra.

Nuove dure perdite degli Anglo-americani

16 navi, 2 caccia e 1 sottomarino colati a picco in Mediterraneo e in Atlantico

Berlino, 23

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

Il tonnellaggio mercantile nemico ha subito nuove, ingenti perdite nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

Operando contro convogli fortemente scortati, sottomarini tedeschi hanno affondato altre 16 navi mercantili per un totale complessivo di 121.500 tonnellate, fra cui numerosi trasporti di truppe a pieno carico, 2 cacciatorpediniere e 1 sottomarino. 2 altre navi sono state colpite con siluri.

Un problema essenziale

L'Arma subacquea tedesca ha riportato dunque una nuova vittoria. Evidentemente la propaganda anglosassone ne era al corrente fin da ieri. Ciò spiega varie manifestazioni con cui si è voluto preparare in certo qual modo l'opinione pubblica e si è tentato come al solito di neutralizzare o almeno di diminuire l'effetto che la notizia dell'ennesima strage di naviglio mercantile sarebbe stata destinata ad avere.

Fra le manifestazioni più significative della propaganda d'oltre Manica — osservano questi circoli competenti — è senza dubbio l'editoriale dell'*Evening News*. Tra le più significative, in quanto vi si dichiara in sostanza che la famosa tesi illusionistica del duello mortale tra siluri e cantieri è semplicemente idiota. Ammesso — questo il succo dell'editoriale — che si riesca a colmare i terribili vuoti e cioè che i cantieri siano in grado di costruire più di quanto i sommergibili possono distruggere, rimane tuttavia insoluto il problema essenziale: quello dei rifornimenti. L'importante è che un determinato scacchiere riceva tempestivamente il materiale bellico di cui ha bisogno e che il medesimo scacchiere sappia che il tentativo di attraversare l'Atlantico e il Mediterraneo potrà essere ripetuto da un secondo e da un terzo convoglio e che, pertanto, presto o tardi il materiale atteso arriverà a destinazione.

Il problema può e dev'essere risolto in un modo solo: mediante un'efficace difesa. Tutti gli altri sono espedienti inutili e perciò pericolosi. Per esempio quello suggerito dai cosiddetti esperti e cioè di ridurre al minimo i convogli durante la stagione estiva. E' proprio durante questa stagione che i vari scacchieri di guerra hanno bisogno di cannoni, carri armati, munizioni, benzina e viveri. Sospendere o ridurre i rifonimenti anche per tre o quattro mesi significa mettere l'esercito combattente in una situazione più o meno critica.

Nero pessimismo

E' vero che durante l'inverno si è largamente approfittato delle condizioni del mare avverse alla guerra sottomarina per accumulare riserve di uomini e di materiale bellico, ma è altrettanto vero che quando si tratta di affrontare prove di carattere più o meno decisive, le riserve per quanto ingenti, si esauriscono rapidamente.

Le Armate di Stalin e di Eisenhower devono poter disporre di mezzi in misura praticamente illimitata per far fronte a qualsiasi eventualità, a qualsiasi imprevisto. Il solo pensiero che ad un certo momento si potesse forse essere costretti a risparmiare, poniamo, le munizioni, crea una specie di psicosi di inferiorità suscettibile delle più gravi conseguenze. E' necessario insomma che si trovi finalmente un efficace mezzo di difesa oppure che si escogiti un altro sistema per trasportare i rifornimenti con maggiore probabilità che i medesimi possano arrivare a destinazione. Il foglio londinese sa benissimo che ciò è impossibile, che, in altre parole, il problema essenziale è insolubile. La sua conclusione è quindi un'ammissione allarmante della realtà che ci si ostina a negare.

L'opinione pubblica britannica, beninteso quella parte che non si rifiuta di aprire gli occhi, vorrebbe logicamente reagire alle manifestazioni di nero pessimismo dell'*Evening News* con una serie di interrogativi. Non è escluso che apprendendo la notizia della nuova strage riesca a trarre un sospiro di sollievo e precisamente al pensiero che invece di 120.000 tonnellate i sottomarini avrebbero potuto benissimo distruggerne 200.000 o addirittura mezzo milione.

Un vecchio espediente

E' appunto in tale maniera che non di rado i propagandisti anglosassoni preparano l'opinione pubblica. L'espediente è molto vecchio ed è stato applicato ormai in tutte le possibili varianti. Credere di aver perduto tutti gli arti e constatare poi che almeno per il momento si è rimessa soltanto una mano, è una gran bella consolazione.

Ad ogni conto — e lo si è detto in principio — i propagandisti hanno tentato di neutralizzare a priori l'effetto della prevista notizia e l'hanno fatto affermando che le cifre dell'Alto Comando germanico devono essere prese con beneficio d'inventario, mentre sono esatte quelle pubblicate (forse per l'occasione?) da un ufficio competente di Washington e secondo le quali nel 1942 la Marina mercantile delle Nazioni unite avrebbe perduto 12 milioni di tonnellate rispettivamente 7 milioni (il computo viene fatto in base al tonnellaggio lordo).

Curioso — osserva il collaboratore navale della *National Zeitung* — la precisazione che soltanto ora fa capolino in pubblicazioni della Casa Bianca. Curiosa in quanto la prima cifra dei 12 milioni di tonnellate non è molto lontana dal vero, vale a dire del totale del tonnellaggio lordo affondato lo scorso anno dall'Arma subacquea dell'Asse. Del resto il richiamarsi al bilancio pubblicato evidentemente col benestare di Knox, non è una mossa molto felice poichè il lettore potrebbe essere indotto a riflettere con troppa attenzione su talune considerazioni che si riferiscono al preventivo per il 1943, a riflettere soprattutto sulla comunicazione del medesimo ufficio competente di Washington che nell'anno in corso la flotta subacquea germanica si è accresciuta di almeno 120 unità e che, pertanto, bisogna attendersi una ulteriore minacciosa recrudescenza degli attacchi in massa contro i convogli anglosassoni.

Una "geniale,, innovazione

E' sintomatico come in previsione di una simile recrudescenza, altri propagandisti, specie d'oltre Atlantico, insistono nel far credere o nel dare ad intendere che una «geniale» innovazione del sistema dei convogli potrebbe addirittura capovolgere la situazione. Tale innovazione sarebbe dovuta a un noto armatore americano. Che si tratti del famoso Kaiser inventore dei convogli aerei? Come si ricorderà alcuni mesi fa il Kaiser presentava alla Casa Bianca un progetto la cui attuazione avrebbe dovuto risolvere radicalmente il problema della guerra sottomarina e quindi anche quello dei rifornimenti marittimi. Il progetto prevedeva la costruzione immediata di un migliaio di giganteschi apparecchi da trasporto.

Secondo il computo dell'ideatore del progetto i relativi convogli avrebbero potuto trasportare dal nuovo al vecchio Continente un'Armata nello spazio di un mese con il relativo armamento leggero. L'armamento pesante come i carri armati, i cannoni campali, gli autocarri ecc., avrebbe dovuto essere affidato a piroscafi velocissimi scortati da tutte le unità da guerra rimaste disponibili in conseguenza della riduzione dei consueti convogli.

La «geniale» innovazione potrebbe benissimo essere quella proposta dal Kaiser alcuni mesi fa. Se così fosse bisognerebbe dedurne che il progetto dopo ponderato esame è stato preso in considerazione e che si procederebbe ben presto alla costruzione di una gigantesca flotta aerea da trasporto, così presto che la prossima primavera, presentando il preventivo per il 1944, il colonnello Knox potrebbe contrapporre alle cifre dei nuovi sottomarini germanici quelle degli aeroplani destinati a formare i convogli aerei.

E per il 1943, anzi per i prossimi mesi? La risposta si trova in un editoriale del *Daily Mail*. Non bisogna farsi illusioni. Nel 1943 le perdite di naviglio mercantile saranno inevitabilmente maggiori che lo scorso anno. Del resto ciò era previsto, era calcolato. Se così non fosse certi pessimismi non avrebbero alcun fondamento; certi pessimismi per esempio quello dello stesso Churchill.

Tauiero Zulberti

S'intomatiche parole di Knox

Le Nazioni unite non potranno vincere se non distruggeranno i sottomarini dell'Asse

Lisbona, 23

Il segretario di Stato nordamericano alla Marina, Knox, ha dichiarato che le Nazioni unite perderanno la guerra se non saranno capaci di distruggere le flotte di sommergibili del Tripartito. Com'è possibile, però, distruggere flotte che sono in continuo aumento di numero e di potenza? Sullo sfondo politico della rivelazione del Comitato Truman, che ha riconosciuto l'affondamento di 12 milioni di tonnellate di naviglio anglo-nordamericano durante il 1942, la dichiarazione di Knox, per il momento in cui è stata fatta, ha destato grande impressione in tutte le Capitali.

I 50 cacciatorpediniere che gli Stati Uniti hanno a suo tempo ceduto alla Granbretagna in cambio delle basi inglesi nell'Atlantico occidentale sono tutti colati a picco. Quest'affermazione è stata fatta da un capitano marittimo inglese all'*Evening News*. Nel frattempo, ha dichiarato lo stesso capitano, la potenza dei sommergibili dell'Asse aumenta ogni giorno e la Germania sembra sia in condizioni di gettare nella battaglia dell'Atlantico un sempre maggiore numero di sommergibili. Il capitano ha concluso dicendo essere necessario che il Governo inglese si renda conto che il pericolo dei sommergibili è il maggiore tra quelli che minacciano le Nazioni alleate.

Secondo quanto viene reso noto dall'Ufficio americano per le costruzioni navali, verrà quanto prima completamente sospesa la produzione di navi di tipo unitario «Libertà», evidentemente per la cattiva prova da esse fornita.

IN TRE MESI

491 bombardieri perduti degli Anglo-americani in Europa

Berlino, 23

Nei primi tre mesi di quest'anno, gli Anglo-nordamericani hanno perduto nel corso dei loro attacchi contro i Paesi occupati ad Occidente e contro il territorio del Reich 491 apparecchi da bombardamento. Inoltre, a quanto si apprende da fonte militare, dal 1.o al 20 aprile, la difesa contraerea germanica ha abbattuto 248 velivoli nemici. Pertanto le perdite subite quest'anno dagli Anglo-nordamericani soltanto in Europa ammontano complessivamente a 739 apparecchi. Va tenuto presente che in questa cifra non sono compresi nè gli apparecchi da caccia nemici abbattuti in Europa, nè le perdite subite dal nemico in Africa.

STUPIDARIO NEMICO

I prigionieri italiani scontenti di ritornare in Patria - Gli artiglieri della Spezia abbandonano i loro posti - 6000 marinai tedeschi sulle navi da guerra italiane

Roma, 23

L'odierno Bollettino dello stupidario nemico *reca:*

Ankara, 23. *Il corrispondente del* Daily Telegraph *dalla Turchia ha osservato il contrastante atteggiamento e lo stato d'animo dei prigionieri di guerra italiani e britannici scambiati ieri a Smirne. Un cameriere italiano ha dichiarato: «Non sono fatto per fare la guerra, ma per suonare il mandolino», mentre prigionieri britannici con le braccia e le gambe monche, alcuni ciechi, dicevano, sorridenti: «C'è la guerra, bisogna che qualcuno paghi». Gli Italiani imbarcati sulle navi britanniche dicevano di essere dispiaciuti di essere rimandati in Italia ed un ferito italiano ha perfino cercato di buttarsi in acqua durante il viaggio per evitare il ritorno in Patria.*

Londra: *Il* Daily Mail *presenta col seguente titolo a forte rilievo tipografico: «Gli Italiani abbandonano le artiglierie antiaeree», una nota sul bombardamento di La Spezia, in cui si asserisce, sulle testimonianze del personale della R. A. F., che «gli artiglieri antiaerei italiani che difendevano La Spezia hanno abbandonato i loro posti domenica scorsa e sono ricorsi ai ricoveri per ripararsi dall'uragano di fuoco e di esplosioni».*

Mosca: *L'Agenzia Tass comunica dal Cairo: «Secondo notizie attendibili, sarebbero sbarcati a Napoli e a Brindisi, provenienti da Kiel, 6000 marinai tedeschi che verranno assegnati alle navi da guerra italiane, per la maggior parte come ufficiali. L'equipaggio di alcuni sommergibili italiani sarebbe composto interamente di Tedeschi. Il numero dei Tedeschi che servono a bordo di navi italiane da trasporto è molto aumentato».*

Provvedimenti tributari

Aumento delle aliquote per l'imposta di registro - Nuova disciplina per la negoziazione degli immobili e dei titoli azionari

Roma, 23

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente pubblica due Decreti in data 12 aprile 1943-XXI, n. 234 e 235 recanti modificazioni in materia di imposta di registro e di disciplina tributaria per la negoziazione così degli immobili che dei titoli azionari.

In materia di imposta di registro il Decreto n. 234 modifica l'attuale sistema di imposizione dei trasferimenti immobiliari a titolo oneroso e porta un aumento per tutte le altre vigenti aliquote della imposta.

Per i trasferimenti immobiliari, la modificazione è basata sui seguenti punti: 1) Abolizione dell'imposta speciale sul plusvalore immobiliare, di cui al R. D. L. 14 giugno 1940-XVIII, n. 643 e disposizioni successive; 2) Assorbimento della detta imposta speciale nell'imposta normale del registro, la quale peraltro, viene aumentata con graduazione progressiva a scaglioni, come segue: a) Fino al valore di lire 5 mila 3 per cento; b) Sul valore eccedente lire 5 mila e non 100 mila 12 per cento; c) Sul valore eccedente lire 100 mila e non 500 mila 20 per cento; d) Sul valore eccedente lire 500 mila e non 5 milioni 25 per cento; e) Sul valore eccedente lire 5 milioni 30 per cento.

Meritano rilievo le disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del Decreto che, per gli atti di trasferimento posti in essere anteriormente all'entrata in vigore del nuovo provvedimento dà facoltà al compratore di optare per l'imposizione di tali atti giusta le nuove norme, sempre quando la valutazione, alla data di entrata in vigore del nuovo Decreto non sia definitiva.

Il Decreto reca poi all'articolo 13 un aumento di carattere generale di quasi tutte le vigenti aliquote d'imposta di registro. Sono peraltro previste riduzioni dell'imposta di registro stabilita per i trasferimenti immobiliari in relazione all'esecuzione dell'imposta sul plusvalore prevista dall'articolo 2 della legge 21 ottobre 1940-XIII n. 1511. Merita particolare menzione la riduzione consentita dall'articolo 7 che riguarda gli acquisti effettuati da mutilati, invalidi ed orfani di guerra o per la Causa nazionale quando il valore del fondo rustico o del fabbricato acquistato non superi lire 300 mila. L'aliquota d'imposta resta ferma nella misura attuale dell'8 per cento. Tutte le disposizioni stabilite dal nuovo Decreto entrano in vigore nel quinto giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

In ordine alla negoziazione dei titoli azionari, l'innovazione portata dal Decreto è costituita dall'abolizione dell'imposta sul plusvalore, sostituita con R. D. L. 15 luglio 1941-XIX, n. 647, e attualmente disciplinata dal T. U. 9 marzo 1942-XX, n. 357.

La detta imposta sul plusvalore è, peraltro, assorbita della sovrimposta di negoziazione, istituita col Decreto Legge 27 settembre 1941-XIX, n. 1014, fusa nel testo unico citato, la quale subisce una fondamentale variazione di aliquota. L'art. 1 del nuovo Decreto stabilisce, infatti, che la detta sovraimposta è dovuta nella misura seguente: a) Per tutti indistintamente i titoli azionari, siano o meno quotati in Borsa, fatta eccezione per i titoli non quotati in Borsa delle società immobiliari, del 3 per cento del valore o prezzo di cessione, fino alla concorrenza del valore nominale e del 20 per cento del detto valore o prezzo, sul valore eccedente il nominale. Per quanto riguarda la negoziazione dei diritti di opzione e delle cartelle di godimento, la sovraimposta è dovuta nella misura del 20 per cento del prezzo o valore pieno di cessione.

Per i titoli non quotati in Borsa di società immobiliari, del 20 per cento sul valore o prezzo pieno di cessione. Il penultimo comma dello stesso articolo 1 dispone che le dette aliquote possono essere variate con Decreto del ministro per le Finanze e portate rispettivamente fino al 10 per cento, al 50 per cento e al 60 per cento; la sovraimposta è a carico esclusivo del cessionario.

In seguito alla determinazione delle nuove aliquote della sovraimposta di negoziazione cessa l'obbligo stabilito dal R. Decreto Legge 21 novembre 1941-XX, n. 1316, d'impiegare, per ogni acquisto di titoli azionari, in Buoni del Tesoro serie speciale 3 per cento, una somma pari al prezzo di cessione dei titoli stessi. La cessazione di tale obbligo ha effetto dalla data di entrata in vigore del nuovo Decreto, e cioè per le negoziazioni che saranno effettuate a decorrere dalla data stessa, nessuna influenza potendo quindi esercitare la disposizione abrogativa sulle negoziazioni precedenti.

Per quanto riguarda le assegnazioni di azioni, in tutto o in parte gratuito, e gli aumenti del valore nominale dei titoli effettuati mediante imputazioni di riserve a capitale nonchè per gli aumenti di capitale a prezzo di emissione inferiore al valore corrente delle azioni già in circolazione, il nuovo provvedimento prevede una speciale aliquota d'imposta in misura variabile dall'8 al 40 per cento secondo determinazioni del ministro delle Finanze sulle riserve in tal modo assegnate.

Viene poi riveduta la imposta surrogatoria sulle anticipazioni a sovvenzioni contro deposito o pegno di titoli di società e sui contratti di riporto.

Il trattamento tributario per le due operazioni, anticipazione e riporto, che nella maggior parte dei casi hanno lo stesso contenuto, è pienamente parificato, con l'applicazione di un'imposta di cent. uno per ogni cinquemila lire, anticipate o riportate, e per ogni giorno di durata dell'operazione.

In relazione alle disposizioni sopraricordate — che danno facoltà al ministro delle Finanze di determinare, nei limiti fissati dal Decreto Legge, le varie aliquote delle sovrimposte di negoziazione — con Decreto ministeriale del 23 corr., pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, le aliquote della sovraimposta sono state stabilite, con immediata ricorrenza come segue, per la negoziazione dei titoli: il 3 per cento del valore o prezzo di cessione fino alla concorrenza del valore nominale, e il 35 per cento sul valore o prezzo di cessione eccedente il valore nominale. Per le assegnazioni di azioni e per le altre operazioni sopraindicate di aumenti di capitale, l'aliquota è stata stabilita nella misura del 20 per cento. Per i titoli di società immobiliari, non quotati in Borsa, la aliquota è rimasta fissata al 20 per cento sul valore o prezzo pieno di cessione.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'indennità giornaliera ai lavoratori dell'industria, dell'artigianato e del commercio

L'Unione fascista degli industriali e la Segreteria provinciale dell'Artigianato comunicano alle aziende rappresentate:

In conformità alle direttive impartite dal Duce, le competenti Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno stipulato i contratti per il trattamento da praticarsi da aziende industriali, artigiane e cooperative similari, contratti dei quali si riassumono le principali disposizioni:

1) L'indennità giornaliera da corrispondere ai predetti lavoratori è la seguente:

Impiegati: a) uomini sopra i 18 anni lire 8; b) uomini minori di 18 anni e donne lire 4.

Operai: a) uomini sopra i 18 anni lire 6; b) uomini minori di 18 anni e donne lire 3.

Ai facchini liberi esercenti ed ai lavoranti a domicilio dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative va corrisposta una indennità calcolata sulla retribuzione in base alla percentuale del 20 per cento.

2) Le indennità di cui al punto 1), sono corrisposte per ogni giornata di presenza, indipendentemente dal numero delle ore di servizio prestate salvo che l'assenza parziale del lavoratore sia imputabile a colpa del lavoratore stesso.

3) Le indennità sono corrisposte anche in caso di assenza del lavoratore determinata da infortunio o malattia professionale o da malattia, limitatamente al periodo in cui tali eventi sono indennizzati; in caso di malattia, la corresponsione delle indennità avrà luogo a decorrere dal 4.o giorno.

4) Ove l'orario settimanale di lavoro risulti non inferiore alle 40 ore, l'indennità di presenza è dovuta per sei giorni della settimana, anche se le giornate effettivamente lavorate sono in numero inferiore.

5) Le indennità di cui al punto 1) non fanno parte, a nessun effetto, della retribuzione del lavoratore, e pertanto di esse non viene tenuto conto agli effetti dei contributi sindacali, dei contributi e delle prestazioni di previdenza e di assistenza obbligatorie disposte per legge o per contratto collettivo di lavoro, nonchè ad ogni altro effetto derivante dal rapporto di lavoro.

6) Le modalità ed i limiti per la corresponsione ai prestatori d'opera artistica delle indennità di cui al punto 1) saranno stabiliti con separati contratti.

7) L'indennità giornaliera di presenza spetta anche ai dirigenti di aziende industriali nella misura stabilita per gli impiegati di cui al punto 1).

8) Le indennità, che sono a totale carico dei datori di lavoro, devono essere corrisposte a partire dal 21 aprile 1943-XXI.

L'Unione fascista degli industriali e la Segreteria provinciale dell'Artigianato invitano le aziende rappresentate a voler dare immediata e scrupolosa applicazione alle disposizioni indicate.

* * *

L'Unione provinciale fascista dei commercianti e l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunicano:

L'anno 1943-XXI il giorno 21 aprile si è stipulato in Roma, fra la Confederazione fascista dei commercianti e quella dei lavoratori del commercio un contratto collettivo di lavoro col quale si stabilisce che ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali che svolgano la loro opera in territorio non dichiarato in zona soggetta alle offese nemiche venga corrisposta una indennità giornaliera nella seguente misura:

Impiegati uomini lire 8; impiegati minori di 18 anni e donne lire 4. Operai uomini lire 6; operai uomini minori di 18 anni e donne lire 3.

Detta indennità è corrisposta per ogni giornata di presenza, indipendentemente dal numero delle ore di servizio prestate, salvo che l'assenza parziale del lavoratore sia imputabile a colpa del lavoratore.

Nel caso in cui il lavoratore presti servizio alle dipendenze di più datori di lavoro l'indennità sopraddetta è dovuta una sola volta.

Anche in caso di assenza del lavoratore determinata da infortunio o malattia, limitatamente al periodo in cui tali eventi sono indennizzati, viene corrisposta detta indennità a decorrere dal quarto giorno.

Ove l'orario settimanale di lavoro risulti non inferiore alle 40 ore l'indennità di presenza è dovuta per sei giorni della settimana, anche se le giornate effettivamente lavorate sono in numero inferiore.

Il contratto collettivo dispone la costituzione della «Cassa integrazioni salariali per i lavoratori del commercio» alimentata da contributi ad esclusivo carico dei datori di lavoro e fino a quando la «Cassa» non avrà provveduto direttamente, il pagamento delle indennità sarà effettuato a partire dal 21 aprile XXI dai datori di lavoro ad ogni periodo di paga e pertanto a decorrere dal 24 aprile, per i lavoratori retribuiti a settimana e dal 30 aprile p. v. per il personale retribuito a mese, a titolo di anticipazione e salvo il rimborso da parte della «Cassa».

Nella G.I.L.

Personale per le Colonie estive

Dal 27 aprile al 5 maggio si ricevono, al Comando federale G.I.L., salita Montanelli 1, le domande di ammissione, per il personale direttivo e di fatica per le colonie estive dell'anno XXI. Le domande vanno compilate su appositi moduli esistenti presso l'Ufficio assistenza del Comando federale «Gil», stanza n. 5.

Corso di economia domestica

Fra giorni avrà inizio presso il Comando rionale «Gil» «A. e F. Nordio» un corso di economia domestica. Le Giovani fasciste, che desiderano frequentare detto corso, possono iscriversi presso la Casa rionale «Gil» «A. e F. Nordio», Comando reparti femminili.

Domani illuminazione alla Grotta Gigante

Come annunciato, la Sezione di Trieste del C. A. I. organizza per domani, 25 corr., una fantastica illuminazione della Grotta Gigante presso Poggioreale del Carso. L'ingresso avrà inizio alle ore 14.30 e cesserà alle ore 19. I prezzi sono stati mantenuti come gli anni scorsi e cioè: lire 4 indistintamente e lire 2 per ragazzi e militari.

Vita universitaria

Il tesseramento del G.U.F. si chiude il 28 aprile

Gli universitari che non avessero ancora rinnovato la loro tessera del G. U. F. per l'anno XXI, possono farlo ancora fino al 28 aprile, giorno in cui il tesseramento si chiude.

Cospicua elargizione per i poveri della città

Il comm. dott. Michele Gunalachi, per onorare la memoria del padre comm. Mirone, morto in questi giorni, ha fatto rimettere per nostro mezzo al Podestà cons. naz. Carlo Perusino la somma di L. 10.000, con la preghiera di volerla devolvere a favore di opere di beneficenza per i poveri della città.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomine

Il Segretario federale ha nominato il fascista Edoardo Antoniani fu Giovanni, classe 1906, iscritto al P. N. F. dal 13 giugno 1920, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, capomanipolo della M. V. S. N., combattente in A. O., ispettore federale della X Zona, segretario politico del Fascio di combattimento di Aurisina, in sostituzione rispettivamente dei camerati Ferdinando Sestilli, trasferito in altra zona e Guido Blasina. Il Segretario federale ha ringraziato i camerati uscenti per l'attività da essi svolta.

— Il Segretario federale ha nominato segretario politico di Sgonico il fascista Vincenzo Pignatelli di Francesco, classe 1909, iscritto al P. N. F. dal 31 luglio 1933, in sostituzione dell'attuale segretario politico Giovanni Adami. Il Segretario federale ha ringraziato il fascista Adami per l'opera svolta.

— Il Segretario federale ha nominato vicesegretario politico del Fascio di Monfalcone il fascista Mafaldo Benussi; componenti il Direttorio i fascisti Dino Baricelli, Alessandro Bertacchi, Giuseppe Borgobello, Michele Crosatto, Severino Ferluga, Ferruccio Valle.

— Il Segretario federale ha nominato componenti il Direttorio del Fascio di Prosecco-Contovello i fascisti: Emilio Pontari, Danilo Prassel, Leopoldo Grego, Francesco Maioschi, Angelo Furlan, ha confermato nella stessa carica i fascisti Albino Ciacchi e Carlo Danieli.

Ispezioni del Federale al Fascio di Poggioreale del Carso e al Gruppo rionale "A. Zito,,

Il Segretario federale, accompagnato dal capo dei servizi politici della Federazione, si è recato ieri a Poggioreale del Carso dove ha visitato la Casa del Fascio.

Il gerarca ha ispezionato gli uffici e controllato l'organizzazione di tutti i servizi prendendo diretto contatto con i gerarchi.

Successivamente il Federale si è recato al G. R. F. «A. Zito», dove ha pure visitato accuratamente la sede e preso personalmente visione di tutti i servizi dell'organizzazione maschile e femminile, intrattenendosi con i gerarchi, ai quali, al termine della visita, ha espresso il suo compiacimento per l'ottima attrezzatura d'ogni settore ed il regolare e proficuo funzionamento di tutte le attività.

ANNONARIA

I listini dei prezzi

Prodotti ortofrutticoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal giorno 12 aprile 1943-XXI:

	Al kg. Ingr.	Al kg. Min.
ORTAGGI:		
Aglio novello	L. 3.35	4.10
Asparagi precocissimi	7.45	9.20
Barbabietole cotte	2.10	2.60
Barbabietole crude cotive	1.10	1.40
Bietole in foglie	2.15	2.70
Bietole in cespugli	1.70	2.10
Broccoli di rapa	2.20	2.70
Biete da costa	1.25	1.59
Carciofi precoci (cadauno)	1.80	2.20
Carote precoci	2.25	2.80
Cavolfiori senza torsolo e a foglio mozzo	2.10	2.60
Cavoli broccolo	1.70	2.10
Cavoli cappucci	1.70	2.10
Cavoli rape	1.70	2.10
Cavoli verze	1.70	2.10
Cavoli crauto	1.70	2.10
Cicoria di Catalogna	2.20	2.70
Cipolle precocissime	2.20	2.70
Cipolline per uso industriale	2.20	2.70
Prezzemolo con radici	3.10	3.80
Prezzemolo senza radici	3.60	4.40
Rosmarino	3.60	4.40
Salvia	3.60	4.4[illegible]
Fagiolini con filo precoci	3.70	4.60
Fagiolini senza filo precoci	4.80	5.90
Fave precoci	3.10	3.80
Finocchi	1.60	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	2.40	3.—
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	4.05	5.—
Piselli freschi da sgranare precoci	3.20	3.90
Porri	2.20	2.70
Ramolacci	1.—	1.20
Rape	0.90	1.10
Ravanelli	2.60	3.20
Scorzanera	0.90	1.10
Sedani da costa invernali (imbiancati)	—	3.70
Spinaci senza radici, con foglie intere, sane, pulite, verdi e non bagnate	2.15	2.70
Spinaci con radici tagliate ad 1 cm. dal colletto	1.70	2.10
Zucca gialla (napoletana)	1.40	1.70
FRUTTA FRESCA:		
Fragoloni	4.20	5.20
Mele autunno-invern. 1.o gr.	6.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	5.—	7.—
Nespole 1.o gr. (nespolone)	3.93	4.80
Nespole 2.o grado	2.95	3.60
Pere autunno-invern. 1.o gr.	7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	6.—	7.—
FRUTTA SECCA:		
Castagne secche 1.o gr. (marroni): 1.a qual.	4.25	5.70
2.a qualità	3.40	4.60
2.o gr. (castagne comuni): 1.a qualità	3.25	4.50
2.a qualità	2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: Fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a qualità	7.50	8.90
2.a qualità	6.50	7.75
3.a qualità	5.45	6.85
Fichi speciali dei mondi del Cilento: 1.a qualità	9.10	10.70
2.a qualità	7.70	9.10
b) Fichi comuni (specchi ed essiccati al sole): 1.a qual.	6.—	7.30
2.a qualità	5.60	6.70
3.a qualità	4.90	6.—
c) Fichi degli Abruzzi (essiccati al forno): qual. unica	5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale: a) in cassette da 1 kg.	16.80	20.60
b) sfuse	12.80	15.60
Uve passite produzione 1942: a) passolina di Lipari	10.80	13.20
b) moscatelli di Pantelleria	13.60	16.80
c) sgrappolata di Pantelleria	10.90	13.80
d) zibibbo bionda Pantelleria	18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	38.50	45.50
Uva passolina di Grecia	18.65	23.—
Uva sultanina	40.20	48.—
AGRUMI:		
Arance ovali tardive 1.a ql.	6.10	7.50
Arance ovali tardive 2.a ql.	5.90	7.29
Limoni 1.a qualità	3.20	3.90
Limoni 2.a qualità	2.—	3.70
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	1.10	1.40

I prezzi s'intendono a peso netto. I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sovra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4; telefono 89-00.

Prelevamento di formaggio

La Sezione provinciale dell'alimentazione avvisa i consumatori che il 30 corrente mese scade la validità del prelevamento del formaggio da raspa (50 gr.) del formaggio molle (120 gr.), del concentrato di pomodoro (150 gr.), del burro (50 gr.) e dei grassi suini (150 gr.). Ricorda a tutti coloro che non avessero ancora ritirato la razione di diritto che il termine anzidetto non sarà prorogato. I dettaglianti che avessero alla data odierna da soddisfare i propri spezzati sono invitati a provvedervi con tutta urgenza.

Ritiro buoni supplementari per il latte

S'invitano gli interessati in godimento di razioni supplementari di latte per lavoro, per allattamento artificiale e per malattia (nei soli casi autorizzati dalla Sezione provinciale dell'alimentazione) a ritirare i buoni validi per il mese di maggio. Si ricorda che i buoni devono essere presentati per la prenotazione entro il 30 corrente alla latteria di gradimento, per dare a questa la possibilità di provvedere alla consegna di quanto spettante, sin dal 1.o maggio prossimo.

Per facilitare la distribuzione del latte alimentare alle categorie suindicate, si avverte che, a decorrere dal 1.o maggio prossimo, la prenotazione può essere fatta presso tutti i negozi di vendita.

Ritiro degli spezzati delle patate di nuova distribuzione

Da oggi, i dettaglianti distributori di patate possono ritirare presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati delle patate relativi alla prossima distribuzione straordinaria.

Ritiro di buoni petrolio per il mese di aprile

L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutti gli interessati alla vendita del petrolio che i buoni per il mese di aprile XXI verranno distribuiti da oggi, sabato, a tutto mercoledì 28 corr., dalle 9 alle 12 dall'Ufficio combustibili, via della Borsa n. 2. Passato questo termine, i buoni non ritirati dagli interessati verranno messi a disposizione di altri commercianti

Distribuzione di petrolio

Si avverte che da oggi gli interessati potranno ritirare la razione del petrolio loro spettante presso le drogherie e rivendite carboni.

"Cantuzzade alla triestina,, di Marcello Fraulini

Edito a cura dell'Istituto di cultura fascista, è uscita in questi giorni, nella Collana dei poeti della «Camerata», una raccolta di versi dialettali di Marcello Fraulini dal titolo «Cantuzzade alla triestina». Si tratta in parte di poesie già note, perchè musicate dal maestro Antonio Illersberg e diffuse tra il pubblico attraverso il coro del Dopolavoro «Acegat». Di queste liriche, che interpretano in modo vivace e appassionato l'anima del nostro popolo, parleremo diffusamente tra breve. L'edizione è uscita, in degna veste, dalla Tipografia Moderna.

200 borse di studio per allieve infermiere

Allo scopo di favorire l'afflusso delle giovani alle scuole convitto professionali per infermiere, il Ministero dell'Interno è venuto nella determinazione di indire, anche nel corrente anno, un pubblico concorso per titoli per il conferimento di duecento borse di studio (L. 2000 ciascuna) per la frequenza del primo anno di corso di una scuola del genere, per le aspiranti nell'Italia settentrionale e centrale.

Le domande corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate entro il 31 luglio c. a. alle Prefetture delle provincie di rispettiva residenza delle aspiranti.

Per aspirare alla concessione delle borse di studio le concorrenti devono essere in possesso del certificato di licenza di una scuola media di primo grado.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura, ufficio del medico provinciale o alla Scuola Convitto presso l'Ospedale Regina Elena.

Tombola in Piazza Perugino

La tombola del Dopolavoro «Boscarolli», annunciata per domani 25 corr., in caso di maltempo sarà rimandata a lunedì 26 corr.

I fiori del Segretario del Partito e del Prefetto in memoria di Aldo Ivancich

Ricorrendo l'anniversario della morte del Caduto fascista Aldo Ivancich, il Segretario federale ha deposto sull'Ara dei Caduti fascisti un mazzo di fiori a nome del Segretario del Partito e delle Camicie nere triestine.

Nella stessa ricorrenza il Prefetto di Trieste, Eccellenza Tamburini, ha fatto deporre sull'Ara dei Caduti fascisti, al Cimitero di Sant'Anna, una corona di fiori.

Gli odierni funerali del Caduto Pasquale Palmiero

Questa mattina, alle ore 11, partendo dalla stazione centrale si svolgeranno i funerali del marinaio Pasquale Palmiero, da Trieste, della classe 1921, caduto in combattimento il 4 dicembre dello scorso anno.

Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domenica 25 corrente, alle ore 12, nella chitsa della B. V. del Rosario.

L'ultimo dei fratelli Rascovich è scomparso

Con la morte di Duilio Rascovich ieri annunciata è scomparso l'ultimo dei figliuoli di Edgardo Rascovich, il capo del gruppo cosidetto «radicale» del partito irredentista e presidente di quella Società Operaia Triestina, che teneva viva l'azione nazionale tra le masse popolari. Edgardo Rascovich morì nel 1904; ne raccolsero la patriotica eredità i quattro figli, tutti e quattro esperti delle carceri austriache: Garetto, morto in giovane età, dopo aver capeggiato la gioventù irredentista triestina e aver combattuto nella campagna garibaldina di Grecia, il prof. Alfieri, indefesso cospiratore che scontò più di due anni di carcere e fu esule e poi volontario nella grande guerra, Amilcare, pure lui arrestato più volte per manifestazioni nazionali, e Duilio, che era il più giovane, il morto di ieri. Nato nel 1883, egli compieva quest'anno i sessant'anni. Nella sua gioventù era stato attivissimo in tutte le associazioni nazionali triestine del tempo, ed era ancora un ragazzo quando fu arrestato dalla polizia austriaca la prima volta: e il padre ne andava orgoglioso. Nel 1915 passò il vecchio confine, si arruolò volontario nell'Esercito e fece tutta la campagna come valoroso tenente dei bersaglieri, meritandosi la croce di guerra. Ritornato a Trieste, si dedicò al commercio, mantenendosi poi sempre fedele all'idea nazionale incarnata ormai nel Fascismo. Gli ultimi anni del patriota furono travagliati purtroppo da lungo e grave male, al quale infine soggiacque. A tutti i congiunti del benemerito estinto porgiamo riverenti condoglianze.

Sabato Santo e Pasqua a San Giusto

Oggi, alle 9, incomincia la funzione liturgica con la benedizione del fuoco e del cero pasquale, il canto delle profezie e la benedizione dell'acqua col fonte battesimale. Seguirà il canto delle litanie e dopo le ore 11 il suono solenne delle campane per il «Gloria» della Messa pontificale officiata dall'Ecc. Mons. Vescovo.

La cappella civica diretta dal maestro Luigi Toffolo eseguirà musica scelta.

Processione del Resurrexit: alle ore 18.30. Musica: «Te Deum» di R. Gruber, «Regina coeli» di L. Refice, «Tantum ergo» di L. Perosi.

Pasqua: Alle 10 Pontificale del Vescovo, omelia e benedizione papale. La cappella civica eseguirà: Introito gregoriano; Messa a 4 voci, op. 172 di Z. Rheimberger; Graduale e Offertorio di M. Springer; Communio in gregoriano. Alle 18 Vespri pontificali.

Orario dei negozi per le feste pasquali

L'Unione dei commercianti comunica che nella giornata del 26 corr., seconda festa di Pasqua, tutti indistintamente i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

ASTERISCHI

Promozione

Il tenente nell'Arma dei Carabinieri Pasquale Castagnacci, da alcuni anni nella nostra città al comando della tenenza di via dell'Istria, è stato promosso capitano. Al brillante ufficiale, che viene trasferito a Brescia, le nostre felicitazioni.

A buon intenditor...

un nome solo — Bischoff, via Mazzini 21 — Tel. 77-11 — che offre l'assortimento più vario di vini pregiati delle più rinomate marche.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Lite tra donne. Nel pomeriggio di ieri, la casalinga Giuseppina Pini, di 35 anni, abitante in via Cordoni 2, venuta per futili motivi a diverbio, in via Foscolo, con un'altra donna, è stata da questa colpita alla bozza frontale sinistra con una chiave. Avendo riportato nell'incidente una ferita guaribile in meno di una settimana, la donna si è presentata più tardi nel nostro nosocomio, ove ha ricevuto le medicazioni del caso.

Per futili motivi, la cinquantunenne Lucia Colonna, abitante in via Ginnastica 26, è venuta invece ieri a diverbio nella propria casa, con un uomo il quale l'ha violentemente schiaffeggiata tanto da farla accorrere più tardi all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove le sono state riscontrate delle contusioni. Guarirà in cinque giorni al massimo.

Investito da un carrello. Il quarantaselenne Antonio De Luca, da Borgo Lucca, investito ieri sotto la galleria Sandrinelli, da un carrello adibito al trasporto materiali, ha riportato delle contusioni all'emitorace sinistro con sospette lesioni al costato. Ora il De Luca trovasi accolto nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio

GIORNATA DELLA TECNICA

Le manifestazioni celebrative del 2 maggio nelle Scuole

Il 2 maggio sarà celebrata in tutte le Scuole d'Italia la Giornata della tecnica.

La celebrazione della Giornata della tecnica, che è ormai divenuta una manifestazione tradizionale della nostra vita scolastica, assumerà quest'anno un carattere del tutto particolare; non vi saranno mostre o esposizioni, non saranno organizzati convegni o raduni come in passato, sarà limitata al minimo possibile anche la visita del pubblico alle Scuole. Tutto ciò rappresenterebbe una stonatura e non sarebbe consono alla serietà dell'ora e degli eventi.

La sua più autentica celebrazione la giornata la troverà nell'intimità delle coscienze: la Scuola, per volontà del Ministero celebrerà la Giornata rivolgendo il pensiero ai Caduti e ai Combattenti, ascolterà le radiotrasmissioni organizzate dal Ministero, procederà alla distribuzione dei premi agli alunni meritevoli.

Non che passare inosservata essa viene dunque ora ad assumere un aspetto profondamente spirituale e un compito eccezionale: si pensi solo al fatto che quest'anno si conclude il primo ciclo triennale della scuola media e si avrà la misura della sua importanza.

Pubblicheremo alcuni brevi articoli di orientamento sui vari tipi di scuola con riferimento alla professione e agli ordini di studio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23 aprile 1943-XXI

NATI	10
MORTI	8
MATRIMONI	1

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (24 aprile): Fedele, Onorio, Bona.

DECESSI (23 aprile): Slaico ved. Battilana Gioconda, a. 68; Vici Erminio, a. 62; Trost Enrico, a. 69; Heinrich Barbara, a. 50; Dornik Dario, mesi 1; Calligaris Giuseppe, a. 51; Bembo Rodolfo, a. 45; Santarsiero Paolo, a. 30.

MATRIMONI TRASCRITTI: Raubar Eugenio, commestibilista, con Capponi Iolanda, casalinga.

SPETTACOLI e RADIO

La Compagnia del Teatro Odeon stasera alle 20.30 al Verdi

Con la commedia in tre atti «Sogno di una notte d'inverno» inizia stasera, alle 20.30, l'annunziato ciclo di recite, la Compagnia del Teatro Odeon, diretta da Luigi Carini, attesa dal pubblico con simpatico interessamento.

Un grande spettacolo di rivista al Dopolavoro «Casalini»

Martedì, 27 aprile, alle ore 20.30, organizzato dal Dopolavoro provinciale-Dop. FF. AA., avrà luogo al teatro del Dopolavoro «Casalini» un grande spettacolo con la Compagnia «Follie del Secolo», che presenterà la rivista in due tempi «Se la vita comincia a 40 anni...».

Si tratta di uno dei migliori e più affiatati complessi del genere che attualmente agiscono in Italia. Il complesso è formato da 25 elementi, tra i quali notiamo il comico Giorgio Mazza, che il pubblico triestino ricorda simpaticamente per il successo riportato lo scorso anno sulle scene del Politeama Rossetti, la coppia di comici fantasisti Mia Liana-Redicaro nelle loro originali creazioni, le briose subrette Silvana Lecuori e Albertina Carelli e la cantante Lilia Reve che diletteranno il pubblico unitamente alla ben nota attrazione ciclistica Trio Massa. Ricordiamo infine il «Balletto Follie» formato da 10 giovanissime ragazze italiane.

L'orchestra è diretta dal maestro Ugo Petrini.

La prenotazione dei posti avrà inizio domani, domenica, mattina, presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Concerto corale della G.I.L. al Dopolavoro «Aquila»

Stasera, con inizio alle ore 20, avrà luogo nella sede sociale, via Rossini 4, l'atteso concerto corale della centuria lirica della G.I.L. che sotto la guida del maestro Valdo Garulli si produrrà in un ricco programma di cori madrigaleschi. I soprani Aurora Guglia e Jeda Valtriani ed il tenore Dario Pacchiori canteranno scelti brani di musiche da camera e operistiche. Al pianoforte la G. F. prof. Anna Luci-Sanvitale. Ingresso libero.

Gli spettacoli al Ferroviario. Domani, festa di Pasqua, si svolgeranno al Dopolavoro Ferroviario dei suggestivi film per soci e dopolavoristi. Nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, verrà proiettato il film «Canzone immortale» alle 15, 17 e 19; a S. Vito il film «Brivido» alle 16, 18 e 20.

TEATRI • CINE • RITROVI

VERDI. 20.30: Comp. del Teatro Odeon: «Sogno di una notte d'inverno» di Musatescu. (Novità).

ROSSETTI. 20.45: Debutto del Superspettacolo Wanda Osiri.

TEATRO CASALINI (piazza Duca Abruzzi): Lunedì 26 corr., ore 20.30: Grande spettacolo arte varia.

NAZIONALE. 14.45, 16.45, 18.45, 21: «In due si soffre meglio» con Dedi Montano, C. Ninchi, C. Campanini.

EXCELSIOR. 14.30, 16.30, 18.50, 21.20: «Harlem», V. Gioi, Nazzari, Valenti.

PRINCIPE. 18.15: «Rita da Cascia», con Elena Zareschi. Ult. rappr. ore 21.

FILODRAMMATICO. 15: «Ussari di Bergery» con Zita Szeleski e Comp. Triestina in «Guerra rionale», e Varietà.

FENICE. 16, 17.30, 19.30, 21.25: «La valle del diavolo» con A. Checchi, C. Ninchi. Segue: «Cremona», Doc. Incom.

ITALIA. 15: «Fuga a due voci», brillante vicenda d'amore, cantato, col celebre Gino Bechi, Irasema Dilian.

REGINA. 15.30: «Labbra serrate», film del più grande successo, con Annetta Bach, Fosco Giachetti.

IMPERO. 15.30: «Dagli Appennini alle Ande». Doc. «Rocciatori ed aquile».

REALE. 15.30: «L'amore si fa così...», delizioso film d'amore.

GARIBALDI. 15.30: «Una storia d'amore», la grande interpretazione di Assia Noris con Piero Lulli e Carlo Campanini.

MASSIMO. 15.30: «Cuore senza casa», un film delizioso con Anneliese Uhlig, Albrecht Schoenhals.

NOVO CINE. 15.30: «Spie all'Equatore» con G. Froehlich. Grandi avventure.

MODERNO. 15.30: «Fedora», L. Ferida, A. Nazzari, O. Valenti, musica di Giordano.

ODEON. 15.30: «Vertigine», l'arte di Emma Gramatica e il canto di B. Gigli.

ARMONIA. 15.30: «Concerto a richiesta», J. Werner. Varietà.

SAVOIA. 15.30: «Arrivederci Francesca», con M. Hoppe.

MARCONI (ex Popolo). 15.30: «Giorni felici», ove nasce il primo amore, Lilia Silvi, Amedeo Nazzari, divertente.

RADIO. 15.30: «Luce nelle tenebre», con Fosco Giachetti e Alida Valli.

VITTORIA. 16, ultima 21.15: «Pia de' Tolomei», Germana Paolieri, Tamberlani.

CENTRALE. 15.30: «Il tatuato» con Fernandel.

ADUA. 15.30: «Alba tragica» con Jean Gabin e Arletti.

VENEZIA. 15.30: «Il giro del mondo», Fernandel, Josetta Day. Comicissimo.

CARDUCCI. 14: «Giungla in rivolta» con Harri Piel e le sue belve; emozionante.

BELVEDERE. 15.30: «Paura d'amare» con Camilla Horn.

TRE PORCELLINI (Foscolo 26, tel. 90164). Ambiente ideale, frequentatelo.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, ambiente allegro, musica riprodotta.

"Sognamo insieme...,, questa sera al Rossetti

Oggi, con inizio alle 20.45, la Compagnia di Vanda Osiri presenterà al Politeama Rossetti il superspettacolo «Sognamo insieme...» rivista in due parti e 25 quadri di Nelli e Mangini. Del complesso artistico, oltre a Carlo Dapporto, Bruno e Brani, al Trio Lescano ed a Letizia Gissi, fanno parte Landa Bruna, Neri Frattoni, Gianna Giuffrè, Vera Lizzi, Anna Maria, Luciana Salvi, Petrina Zanotti, Carlo Berti, Giovanni Carola, Sandro Dal Buono, Nino Gallizio, Gildo Marchi, Arturo Morelli, Mario Nucci, Renato Tovagliari, Lucio Zinni ed il balletto «Astro» composto di 24 ballerine italiane. Suonerà l'orchestra ritmica della Compagnia diretta da Peppino Anepeta.

La vendita dei posti ha luogo alla Biglietteria centrale, corso Vitt. Em. III n. 2 (Galleria A. Protti, tel. 29488) e alla sera dalle ore 19 alle casse del teatro.

Nelle filodrammatiche del Dopolavoro

La Federazione provinciale delle filodrammatiche, proseguendo nel piano di riorganizzazione dei vari complessi, ha disposto la fusione delle filodrammatiche del Dopolavoro comunale e del Dopolavoro commercio-industria in un unico complesso, che svolgerà la sua attività nell'ambito del Dopolavoro commercio-industria con la direzione del camerata Giulio Rolli. Ha inoltre consentito il passaggio di alcuni elementi della filodrammatica del Dopolavoro comunale a quella del Dopolavoro ferroviario.

Il fascista Romano Zumin viene nominato direttore artistico ed assegnato alla filodrammatica del Dopolavoro rionale «A. Crena».

Uno spettacolo per bambini al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Lunedì, 26 aprile, alle ore 17, avrà luogo nella sede sociale, in piazza dell'Unità 7, la seconda rappresentazione del Teatro delle Marionette. I figli dei soci, dei loro famigliari e dei conoscenti, e i figli dei richiamati delle Generali che non possono essere avvertiti mediante circolare, sono invitati ad assistere allo spettacolo.

Alla Camerata dell'I.C.F. La XXV riunione

Lunedì alle 18 si terrà al Liceo Dante la XXV riunione della Camerata artistica dell'I. C. F. costituita nel Gruppo «Comisso», con il seguente programma: 1) Cielia Pirnet: «Gastone Bonifacio e il suo romanzo»; 2) Violinista Carlo Pacchiori e pianista Luciana Annieri: Brahms: «Sonata in re minore»; 3) Conversazione di Manlio Granbassi; 4) Poesie di Gilda Kragl-Farolfi, Prisca Ganzerla, Maria Andreasi, Vincenzo Vizzini, Bruno Carpi; 5) Soprano Maria Scodini: musiche di Cimarosa, Mascagni e Rossini.

Uno spettacolo al «Casalini» del complesso d'arte varia del «Dimm». Lunedì, alle 20.30, il complesso d'arte varia del «Dimm» presenterà al teatro del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi) la brillante rivista in due tempi e sedici quadri «Che sarà?». I biglietti si possono acquistare presso la segreteria della sede A e B del «Dimm» ed alla biglietteria del teatro «Casalini». Prezzi (ingresso e posto a sedere): platea lire 9, galleria lire 6.

RADIO — 24 aprile

Programma A: 10.30: Radiocronaca dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma e scioglimento delle campane. 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Radio Sociale. 13.30: Canzoni di successo. 14.10: Dischi di musica operistica. 14.25: Orchestra della canzone. 16.30: Radio G.I.L. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Trasmissione dedicata alla Bulgaria. 17.45: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 20.20: «Le nove sinfonie di Beethoven»: Sinfonia n. 8 in fa maggiore, op. 93, diretta da Sergio Failoni. 20.50: «Un cappello di paglia di Firenze», commedia in 5 atti di Eugenio Labiche. 22.20: Presentazione dell'orchestra Armenia diretta dal maestro Nello Segurini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra. 13.45: Musica da camera. 20.20: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Pietro Argento. 22.10: Preludi, interludi e intermezzi tratti da opere teatrali italiane. 23: Orchestra diretta dal maestro Zeme.

Gite per mare che avranno luogo domani, domenica: Per Capodistria alle 7.45, 15, 18 (diretti); da Capodistria alle 6.15, 8.45, 16.30 (diretti). Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.30.

Cooperate con le vostre elargizioni all'Istituto dei Poveri V. E. III per il ricovero dell'infanzia derelitta e della vecchiaia indigente. Farete opera meritoria

LO SPORT

Epilogo del campionato

L'ultima giornata risolverà proprio tutto?

(g. b. t.) Domani il campionato dovrebbe vedere messa la parola fine alle sue trenta pagine fitte fitte di episodi per la maggior parte brillanti e avvincenti, chè il calendario esaurisce il suo ricco programma annuale, ma ci sono settanta probabilità su cento che neppure l'ultima giornata riesca a dare alla classifica il suo assetto definitivo, talmente complessa essendo la situazione venuta a verificarsi e fra la coppia che ha per mèta la posta massima e fra le ultime classificate anelanti alla salvezza. Situazione intricatissima e suscettibile di ulteriori sviluppi e quindi di un ulteriore prolungamento del torneo, ristretto alle sole compagini interessate alla conquista dello scudetto oppure alla permanenza in Serie A, visto che questo anno non sarà più il quoziente-reti a decidere, mediante calcoli... infinitesimali, il destino delle squadre impegnate sin sul traguardo a produrre il massimo sforzo per vincere o per non perdere la Serie A.

Per i paladini del nostro popolarissimo gioco, sarà la tardiva Pasqua di quest'anno una giornata davvero agitata e campale, potendo venire da essa la decisione definitiva di quanto ventinove giornate non sono state capaci di far maturare appieno e potendo pure venire da essa una nuova decisione di rinvio delle sentenze attese con tanta ansia dagli sportivi.

Chi si aggiudicherà lo scudetto, chi retrocederà? Sono due interrogativi sui quali vive per tutta la sua durata l'interesse e l'incertezza del campionato e raramente, forse mai, si è giunti all'ultima giornata senza che almeno una delle incognite fosse svelata. Ed anche questa è una novità, non meno attraente e curiosa di tante altre sciorinateci da questo straordinario torneo, primatista assoluto in fatto di primizie tecniche, rivelazioni, imprese spettacolari, e anche delusioni, naturalmente, e tramonti inaspettati e crisi sorprendenti. Tutto sommato, del terzo torneo di guerra non si potrà parlar certo male, salvo mugugnare per un certo andazzo preso da esso nelle ultime battute e quando verrà il momento di trarre le conclusioni, si vedrà che esso ha corrisposto pienamente al suo scopo, realizzando tutte le premesse necessarie per continuare la sua funzione di ricreatore sovrano in questi tempi severi.

La massima incertezza, si diceva, accompagna il doppio tema dominante della competizione e ben sette squadre si produrranno domani col cuore in gola, per cercare di risolvere a proprio profitto le rispettive aspirazioni e ciò significa che su quasi tutti gli stadi la temperatura del gioco sarà assai elevata e la valentia degli arbitri sarà messa a dura prova. Ed eccoci al programma. Una sola gara è presa... diretta, intanto, e cioè quella di Bari, dove il Torino, anelante allo scudetto, si troverà tra i piedi (e non metaforicamente) una squadra che se per programma massimo non va più in là del pareggio (bastando un punto perchè le passi la paura), è quanto basta per impedirgli di raccogliere subito l'eredità della Roma se non di vedersela sfuggire sotto il naso, una «decisiva» col Livorno essendo sempre un'impresa aleatoria. Al Torino, perchè lo scudetto gli tocchi di sicuro, è assolutamente indispensabile vincere a Bari dunque e per sfuggire definitivamente alla morsa della retrocessione è altrettanto indispensabile alla Bari non perdere. La parola, anzi i fatti, a Costagliola e a Gabetto, quindi, perchè cerchino di far prevalere i loro inconciliabili punti di vista. L'altro candidato al titolo, il Livorno, non avrà lo stesso patema d'animo; gioca in casa, è più tranquillo quindi e avendo ormai tutto da guadagnare nella lotta a distanza, e più nulla da perdere, essendosi preso già tante e tante soddisfazioni, saprà appagarsi anche del secondo posto, se la sua probabile vittoria sul Milano resterà sterile, la sua sorte essendo legata a quella dell'avversario diretto. Ma questi scavezzacolli di amaranto sarebbero lieti, ne siamo sicuri, di potersi ritrovare nuovamente di fronte al Torino, per dirimere direttamente la questione della reciproca superiorità e non resta che augurarsi si verifichi questa prospettiva, sportivamente la più raccomandabile.

Per la salvezza, la Triestina soltanto avrà il privilegio di battersi sul campo amico (oltre alla Bari, naturalmente), mentre Vicenza, Venezia e Liguria (ancora matematicamente non liquidato) dovranno cercare sui campi esterni, normalmente ben difesi, di rovesciare il pronostico sfavorevole e realizzare l'indispensabile doppietto liberatore. Al Vicenza è necessario almeno un punto per poter ancora alimentare le sue speranze e dovrebbe darglielo la Juventus, il Venezia invece ne abbisogna assolutamente di due e dovrà chiederli all'Ambrosiana, mentre il Liguria neppure vincendo a Bologna potrebbe salvarsi se non si verificassero le contemporanee sconfitte della Triestina e del Venezia. Apparentemente il compito dei triestini sembra il meno scabroso, il fattore campo non dovendo essere trascurato, ma alla Roma scotta l'insuccesso patito nel girone d'andata e siamo persuasi che i campioni si misureranno con gli alabardati senza preoccuparsi per nulla della loro... incomoda posizione. Meglio così. Nessuno ha usato complimenti alla Triestina in questo durissimo finale e la Triestina non ha chiesto riguardi nè pietà a nessuno. Perciò maggior merito essa avrà se con le sole forze dei suoi atleti riuscirà domani a non ripiegare.

Kozmann presidente del Comitato della Federazione pesca sportiva

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. comunica:

La segreteria generale del C.O.N.I. ha ratificato la nomina del fascista dott. Guido Kozmann a presidente della Sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva.

Tennis Patrizio - Tennis Triestino per la «Coppa Decennale»

Lunedì alle 9 sui campi di via Guido Reni avrà luogo il primo incontro per la Coppa Decennale fra la squadra del Tennis Patrizio di Udine e il Tennis Triestino.

La riunione di trotto si chiude domani a Montebello

Dieci corse, 93.000 lire di premi

Domani si corre all'ippodromo di Montebello l'ultimo convegno trottistico della riunione con inizio alle 15.30 precise. Il programma è quanto di meglio può offrire una riunione di dilettanti, con 93000 lire di premi e dieci corse di grande interesse.

Il Premio delle Foglie (correre [...] prove) con la presenza, ai vari nastri, di «Maraschino», «Muzio», «Mon[...]le», «Fabrizio», «Galeno» e «Vime[...]te», cinque periziate apertissime, il Premio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, faranno degna corona alla corsa principale della giornata, la tanto attesa «Maratona dei dilettanti», presentata questa volta in due divisioni con la bella dotazione di lire [...] mila ciascuna. Per la cronaca e la tranquillità dei tifosi del calcio e del trotto, diremo che la prima divisione verrà effettuata alle 18.30 e la seconda alle 19, in tempo, quindi, per assistere alla partita allo Stadio e [...] Maratona a Montebello.

Nonostante la massacrante distanza di quattro giri, la vittoria verrà decisa soltanto sul traguardo e con probabilità da tutti i concorrenti in campo. Nella prima, se trascuriamo «Castelgomberto» l'impostazione delle distanze concede ogni possibilità di successo a tutti gli iscritti, ma quelli che dovrebbero meglio tenere la distanza ci sembrano «Alea», «Scirè», «Pa[...]nello» e «Arrio», mentre «Maru[...]» e «Irzio» potrebbero fornire la sorpresa. Nella seconda, l'incognita è «[...]sillipo», causa la sua indecisione alla partenza, ma, se il bel morello si decide a partire, sapranno gli avversari raggiungerlo e batterlo? «Brianna» in gran forma, punta da tempo alla vittoria in questa maratona, anche se «[...]volino» ha dimostrato di possedere fondo da vendere, alla pari di «[...]no» che è uno specialista in questo genere di corse. «Freccia Nera» ha promesso di essere presente e se si è deciso di intraprendere il viaggio da Roma per questa sola corsa dobbiamo credere che ha tutte le intenzioni di portarsela a casa.

Prima di esprimerci in merito, attendiamo di raccogliere ancora le ultime «voci di scuderia» e per intanto ci limitiamo a constatare come anche queste edizioni promettono di riuscire dello stesso interesse delle precedenti e che come tali sapranno anche questa volta richiamare all'ippodromo di Montebello la folla delle grandi occasioni.

Lo scambio delle consegne alla presidenza della S. S. Ponziana

Ieri, nella sede della S. S. Ponziana, presente il Consiglio direttivo al completo, ha avuto luogo, in un'atmosfera di schietta cordialità, lo scambio delle consegne alla presidenza fra l'uscente camerata Amleto Starace e il nuovo presidente camerata Teodoro Calligaris.

BORSA DI TRIESTE

	Aprile [illegible]
Rendita 3½%	88.10
Rendita 5%	88.30
Redimibile 3½%	78.20
Redimibile 5%	93.80
Obbligazioni Tre Venezie	96.—
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.10
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	514.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	570.—
I. R. I.	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	507.—
Fond. Tre Venezie 4%	506.—
Provincia Istria 1900	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—
Sofias	390.—
Ferrovie Meridionali	1965.—
Assicurazioni Generali	1510.—
Assicuratrice Italiana	942.—
Infortuni	2520.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—
Gerolimich	278.—
Istria-Trieste	515.—
Lussino	375.—
Martinolich	115.—
Premuda	1400.—
Tripcovich	655.—
Piccola Ferrovie	81.—
Tram	186.—
Terni	349.—
Cantieri Riun. Adriat.	215.—
Silurificio Whitehead	180.—
Ampelea	275.—
Arrigoni e C.	270.—
Cementi Isonzo	14[illegible].—
Lavanderia Triestina	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 7[...]

CORRISPONDENZA APERTA

Duetto curioso 15121. Vi abbiamo risposto nel «Piccolo» del 4 c. m.

Monarchico. Data la situazione attuale ci troviamo nell'impossibilità di accontentarvi.

C. N. Martucci Pietro. 1) Il pr[...] del Ventennale non è stato ancora [...]so agli operai richiamati alle armi. Avete formulato una domanda [...] imprecisa, per cui la risposta ri[...]derebbe molto spazio. Presentatevi agli sportelli dell'I.N.F.P.S. di via [...] ed avrete le informazioni del caso.

Coniugi P. Dovete precisare a quale sussidio alludete. Comunque presentatevi agli sportelli dell'I.N.F.P.S., Nizza 2, ed avrete tutte le informazioni del caso.

Pensioni d'invalidità. Come tutti gli altri assicurati obbligatori, coloro che si sono ammalati prestando la loro opera come operai o impiegati presso cantieri ausiliari per la produzione bellica, possono liquidare la pensione d'invalidità, qualora siano in possesso dei requisiti di cui agli art. 9, 10 del R. D. L. n. 636 del 14-4-39. Per quanto riguarda le prestazioni antitubercolari, queste sono concesse a coloro che siano stati riconosciuti affetti da forma tubercolare in fase attiva e che possano far valere all'atto della domanda, almeno due anni di assicurazione o almeno un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda stessa.

CANTI dell'Ellade antica

Bellezza, amore, morte. Passa la giovane donna, chino lievemente il capo inghirlandato sotto il peso della chioma d'oro, le anche in armonioso fremito sotto il lino candido o purpureo, stretto il braccio nelle armille d'oro a foggia di serpente, calzati i piccoli piedi di sandali variopinti, scoperta la tenera caviglia. Passa, lasciando scia di tenui profumi; simile ora al cavallo dal piede sonante più veloce dei sogni, ora alla cerbiatta, che, lontana dalla madre, smarrita nella selva, piange tremando. E reca in mano e viole e rose. E le balza incontro con battito d'ale la strofa del giovane poeta, e l'insegue il lamento del poeta canuto, ch'ella dispregia.

Così, così io fossi il cerilo,
che vola sul fiore dell'onda portato
[dalle alcioni,
saldo il cuore, uccello di primavera,
[colore delle conchiglie!
(Alcmane)

Perchè Eros, dalle languide palpebre e dagli occhi colore del mare, Eros, signore degli Dei e degli uomini, su tutte le età impera, e neppure la tetra vecchiaia risparmia. E se, alle volte, lancia scherzoso la sua rossa palla invitando al bel gioco, più spesso colpisce con scure tagliente simile allo spaccalegna, o imperversa e minaccia, simile al tramontano rosso di fulmini; e spinge spietato alla demenza.

Nè meno spietata la Morte, *athamatos*, strappa le ghirlande dal capo delle giovani spose e calpesta le mitre lidie delle vergini dai teneri occhi, e muta i canti e le danze delle feste nuziali nella voce lunga del lamento funebre. Ahimè, pollice è il giorno fuggitivo, e attimo la vità! C'è alcuno, se non privilegiato dagli Dei, la cui vita trascorra senza pianto? Ma tutti, alfine, e buoni e cattivi, e giovani e vecchi, raggiunge la morte; anche colui che la fugge: ella più tremenda di Mormò, la versiera dalle grandi orecchie e dalle quattro zampe che spaura i bambini; ella l'*aphuktos*, l'infuggibile. E tutti ingoia il tenebroso Ades, e tutti per sempre travolge l'abisso acheronteo. Poichè chi vi precipita, è legge che più non ne risalga.

Guerra, furore, dolore. «Dei morti alle Termopili, gloriosa è la ventura, bella la sorte, ara la tomba. Memoria, non lamenti loro spetta; ed elogio è il compianto». Stupendo. Ma con ancora più alto rilievo: «Annunzia, ospite, ai Lacedemoni, che noi qui giacciamo per aver obbedito al loro comandamento». Così Simonide. E Archiloco: «Nella lancia è il mio pane fragrante; nella lancia il vino ismarico; appoggiato alla lancia io bevo». E Ibria: «Grande ricchezza è per me la lancia e la spada, e il bello scudo, difesa al mio corpo. Coloro che non osano portare nè lancia nè spada, nè scudo, davanti a me s'inginocchiano». Non sappiamo d'Ibria; ma è sicuro, che Simonide mai impugnò arma, e per tutta la vita si destreggiò abilmente tra le corti dei tiranni e Sparta conservatrice e Atene democratica. Ed è altrettanto certo, che Archiloco lasciò ingloriosamente lo scudo sul campo, come Alceo, come Anacreonte, come più tardi Orazio. Non sempre il poeta è la vita, nè la vita il poeta.

Aderentissimi, invece, l'una all'altro, negli scoppi dell'ira e nel furore della vendetta. Ne seppe qualche cosa Artemone, per essere arrivato dalla striminzita casacca, dai pendaglioli di legno e dalla cintura di cuoio spelato, alla molle lettiga, agli orecchini d'oro e al piccolo ombrello d'avorio, simile a quello che portano le donne (Alceo). E più ne seppero Licambe e la figlia Neobule, se anche non s'impiccarono, come narrò la leggenda, per sottrarsi ai giambi di Archiloco.

Fiore solitario, fiore stupendo di maternità dolorante, il lamento simonideo di Danae: «O figlio, quale pena io soffro! E tu dormi. Tu dormi, con infantile costume, entro la dura cinta dai chiodi di rame, nella notte fonda. Alta spumeggia l'onda sulle tue chiome; ma nè onda, nè romba di venti tu odi, avvolto il bel viso tra la lana purpurea. Dormi, fanciullo, ti prego; e dorma il mare e dorma la immensa sventura».

Paesaggio e stagioni. Balzano dall'onda cerula dell'Egeo le isole, simili a fanciulle danzanti intorno all'ara di un Dio. E vi odora il lauro, e vi lagrima la vite. Spasimi di ulivi dai tronchi maceri e dalla chioma grigio-argento in brivido; fiamme di mele cidonie tra folto di rami. Sibilano le canne, mosse dal vento; stendono i pini amica ombra sulla terra arida. Su alto, è volo lento di gru, di anitre, di alcioni purpurei. Ma poi che il sole ha condotto la sua navicella d'oro oltre i limiti estremi dell'oceano, s'alzano lievi le Pleiadi nella notte dolcissima, e ardono stelle lucenti sui monti, sulle valli, sulle fiere, sui mostri marini, immersi tutti nel sonno, finchè la stella mattutina non annunzierà il nuovo giorno col battito dell'ala bianca. (Ma a Prassilla la luce bellissima del sole e le fulgide stelle e il sembiante della luna, non valgono più delle mele, delle pere e dei cocomeri maturi). Che se giunga la primavera, e rispunti la tenera viola, e tornino le rondini dal piede leggero a nidificare sotto gli atrii; o gravi, tra sonnolento canto di cicale, l'estate che rende gli uomini fiacchi e le donne insaziabili; o imperversi l'inverno, tra gelo e tempeste, perenne conforto agli uomini è il vino. Il buon vino mesciuto dalle anfore d'argento nelle tazze d'oro, saggiamente mescolato con due terzi di acqua. E insieme col vino, il canto e la danza. Sorride dall'alto, lontano, Zeus tra il consesso degli Dei maggiori; partecipano famigliari e vicini Afrodite, Eros, i Dioscuri; e, umani sensi e costumi deificati, Pothos, la brama, Peitho la persuasione, Imeneo il dio nuziale. Avvolti, poeti e deità nei medesimi argentei vapori del mito: gru di Ibico, Dioscuri di Simonide, delfini di Arione, Elena di Stesicoro.

Poche, pochissime briciole di un magnifico convito; rottami minimi di un naufragio spaventevole. Quel ch'era lirica, è oggi frammento, frase, parola: corroso tutto e smangiato. Eppure fu l'Ellade intera — dalle sponde dell'Asia Minore, già profumata dei molli profumi d'Oriente, alle isole dell'Egeo verdi ed asprigne, alla Laconia dalle montagne tetre e dalle valli idilliche, alla Sicilia dai templi severi sotto il sole fiammeggiante — a levare, per quasi due secoli, i suoi canti verso il cielo, simili a spirali d'incenso. All'agile «solo» eolico doveva rispondere la gravità corale del dorico; e l'uno e l'altro congiungersi con l'epica chiarità dello ionico. Ed ecco la musica lentamente costruirsi in architettura; e la sensualità e il colore, cedere alla gara atletica, al mito eroico, alla severa saggezza. La poesia «pura» è ormai poesia «grande». E si chiama Bacchilide e Pindaro; e sfida vittoriosa i millenni. Rimane alla poesia pura, l'incantesimo doloroso, nostalgico, incomparabile, d'un primo amore perduto.

Guido Manacorda

Cfr. «Saffo Decima Musa», *Piccolo* del 9 marzo.

La Flak dell'Esercito vigila: il cielo esplorato incessantemente

VENERDI' SANTO

Il Papa al solenne rito celebrato nella Cappella Sistina

Città del Vaticano, 23

Alla solenne Cappella papale tenutasi stamane alla Sistina per la ricorrenza del Venerdì santo, è intervenuto il Pontefice. Erano presenti il Sacro Collegio, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la famiglia Pacelli, il patriziato romano, dignitari della Corte pontificia, arcivescovi, vescovi ed alti prelati.

Pio XII, in piviale rosso e mitria d'argento, preceduto dal consueto corteo, dopo aver fatto visita al Santo Sepolcro nella Cappella Paolina, si è recato nella Sistina dove il cardinale Rossi ha celebrato la Messa dei presantificati. Durante la celebrazione Padre Giovanni da Baggio, dei Minori cappuccini, ha tenuto l'ultima predica di Quaresima parlando della Passione. Quindi è stata deposta sui gradini dell'altare la insigne reliquia del legno della Santa Croce, racchiusa in una custodia di cristallo di rocca a forma di croce.

Pio XII, a piedi scalzi, si è recato a venerare il sacro cimelio che ha poi baciato ritornando quindi al trono. Anche i cardinali, gli arcivescovi, i vescovi ed i prelati della Corte hanno, essi pure a piedi scalzi, baciato la Croce. Formatasi poi la processione, il Papa si è recato a rilevare dal Santo Sepolcro il Santissimo riportandolo nella Cappella Sistina. Il celebrante ha proseguito quindi la Messa consumando le Sacre Specie. Terminato il rito, Pio XII ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Gli italiani di Sciangai celebrano il Natale di Roma

Sciangai, 23

Il Natale di Roma, Festa nazionale del lavoro, è stato celebrato con appassionato patriottismo dagli Italiani di Sciangai riuniti alla Casa d'Italia. Il Console generale, marchese Pagano di Melito, si è fatto interprete di tutti i fascisti che vogliono essere degni dei fratelli che combattono, nel rivolgere un commosso pensiero ai Caduti in Africa ed in Russia ed ai tenacissimi difensori della Tunisia. Alla cerimonia sono intervenuti anche il Console germanico e i maggiori esponenti nazionalsocialisti in uniforme.

Una grossa vincita al lotto con i numeri ricavati da una lettera

Milano, 23

Un operaio in tuta turchina si presentò giovedì scorso alla titolare del Banco Lotto 65 di viale Toscana 2, Maria Ferrazzi. Aveva con sè una lettera appena ricevuta da un amico combattente sul fronte russo; voleva tentare un bel terno secco ricavandolo dalla missiva ma, poco pratico di cabalistica, non sapeva se puntare sul numero della Posta militare, sul giorno di spedizione della lettera o sull'età del corrispondente. La Ferrazzi esaminò la cosa (le impiegate dei botteghini del Lotto sono un po' le consulenti cabalistiche della clientela che narra ad esse come in confessione sogni ed eventi per averne ambi e terni) e consigliò questi numeri: 26, 7, 38. L'operaio puntò per la ruota di Milano 10 lire sul terno secco e 6 sul terno e ambo, venendo a guadagnare 42.500 lire col terno secco e 13.900 col terno e ambo.

Si ignorano le sue generalità, ma si sa che egli è da dieci anni addetto presso un'officina meccanica e che abita con la moglie e due bimbi in via Monteani, e di avere deciso di mantenere l'incognito per sottrarsi alle premure... degli amici e dei parenti.

(Foto Giacomelli)

Dopo Carcov: un generale tedesco premia i conquistatori della città rossa

Il romanticismo in Italia

L'arte uscì dalle strettoie delle regole e dell'imitazione per diventare l'espressione della società, delle necessità della vita contemporanea

Il mio primo incontro col romanticismo fu l'incisione di una figura di donna, seduta sotto la gabbia del canarino accanto ad una finestra abbondantemente velata. La donna aveva un volto melanconico tra due grappoli di ricci, una lagrima accennava a spuntarle da un occhio, per dar almeno un po' di ragione di esistere ad un enorme fazzoletto velato di pizzo, che teneva con le punte delle dita. Avevo trovato l'incisione nel grande armadio in una stanza all'ultimo piano della casa di mia nonna, tra libri e giornali vecchi, rovistare tra i quali formava la mia delizia.

Pace domenicale

Per godere alcune ore di pace mi rifugiavo, specialmente alla domenica, sul poggiuolo, dove, data l'ora e la stagione, a nessuno saltava in mente di cacciarsi. Sotto passavano lentamente i contadini che uscivano dalla chiesa, intorno i colli si rincorrevano in arco; e siccome appunto contadini e colli li vedevo durante le vacanze estive, c'era intorno tanto calore e splendore di sole, mentre saliva dalla strada un respiro grosso e sanamente umano da farmi trovar comico tutto quell'apparato che rappresentava il romanticismo dei sospiri al lume di luna, delle lagrimose melanconie senza ragione, degli amori subitanei e labili, delle illusioni esagerate, delle espressioni enfatiche, dei dolori del giovane Werther e del suicidio di Jacopo Ortis, per cui però il Foscolo, che il carme delle Grazie rende l'ultimo poeta del classicismo italiano, fu, in ordine di tempo, il primo romantico in Italia, per il principio dell'opera sua bagnata di lagrime ed illeggiadrita dal profondo sentimento della natura, col quale iniziò la missione patriotica che doveva poi formare la gloria del romanticismo italiano; pagine che sono come la squilla di una tromba di guerra, col dolore che vi prorompe per la patria tradita e perduta.

Tutte le Nazioni ebbero, quale più quale meno distinta, la loro epoca di romanticismo; che fu quasi dovunque un movimento di reazione contro l'ateismo ed il materialismo derivati dalla rivoluzione. Un bisogno di rinnovamento artistico si era fatto sentire in Italia fin dal secolo precedente, espresso da Alfieri, [illegible]

le necessità della vita contemporanea sentite con intelligenza. Lo scrittore doveva cercare l'ispirazione e le regole nel contenuto dell'opera sua.

La troppo classica letteratura del Rinascimento, la mitologia, le forme rettoriche, le regole poetiche perdettero ogni valore. Rimase Goldoni, col suo assioma: «Ritrarre dal vero, non guastare la natura: essere semplici, forti, profondi». La forma cedette il suo regno al contenuto. Questo per il Romanticismo italiano. Ed in principio accontentò tutti i reazionari perchè credevano di veder risorgere il medioevo su dagli ultimi guizzi del peccaminoso bagliore del Rinascimento e delle velleità rivoluzionarie del secolo decimottavo; liberali, ai quali piaceva l'idea di essere ribelli almeno in letteratura; i Governi, felici che i letterati si accapigliavano tra di loro; i giornali che, non potendo occuparsi di politica, aprivano le colonne ai dibattiti letterari. Veniva su una nuova generazione che nella poesia cercava i misteri della vita, e quel primo mistero che li avrebbe spiegati tutti. Cercava quello che non aveva cantato l'Ariosto con la sua fantasiosa esuberanza, nè il Metastasio nella sua facile limpidità felice, nè l'Alfieri così secco e rigido, nè il Monti prodigalmente fluido e sonoro.

Se la vita era un prepararsi all'iniziazione del mistero, dell'ordinamento a cui tutto tendeva, anche l'arte che ne derivava fu venata di mistero, l'anima si ripiegò su sè stessa, interrogò le lontananze, risalì nel tempo. Gli artisti cercarono di scrutare gli istinti propri e quelli degli altri, per essere diversi dai classici, riflettendo l'immagine del tempo e dalla razza, ritornando alla forte semplicità antica, alla schiettezza della lingua. Il loro ideale d'amore fu quello dei tempi cavallereschi; i loro ambienti i castelli sulle cui mura mutavano i passi le scolte o le selve stormenti e misteriose. In queste tendenze il Monti ed i suoi seguaci credettero scorgere un segno d'invidia verso coloro che erano arrivati. La polizia, più oculatamente, vedeva in quel desiderio inquieto di novità uno spirito di osservazione che poteva diventare pericoloso; teneva d'occhio i romantici, ed ogni tanto, per prudenza, ne chiudeva qualcuno in pri- [illegible]

I giovinastri del disordine

[illegible]

le, per la proporzione armonica della costruzione, per l'arte perfetta con cui crea le sue figure, per la sua ricca vita spirituale; non imita nessuno; è un romantico di pura tradizione italiana.

Gli altri scrivevano satire, drammi, epigrammi, che avevano del buono o valevano poco, stavano di fronte ai classici, non volevano saperne della mitologia; e taluno di essi sostituì le fantasie greche con le nebulose fantasie nordiche. Per ciò, trent'anni dopo, l'Emiliani Giudici li definì austriacanti. Ma la Biblioteca Italiana, giornale agli ordini di Vienna, li denunziava tutti come briganti politici, gente d'arme, giovinastri inclinati solamente al disordine, avventurieri, sovvertitori letterari e politici. Infatti tra il 1815 ed il 1833 i romantici furono i soli che lavorarono per l'Italia.

Ada Sestan

Tre banditi comunisti condannati a morte in Spagna

Barcellona, 23

Davanti al Tribunale militare si è svolto il processo contro il presidente e due membri del Comitato rosso della città catalana di Vich i quali erano accusati di aver ordinato, durante la guerra civile, l'eccidio di 500 abitanti innocenti di tale città. I tre accusati, Josè Donoch Gallar, Bartolomeo Roma Vasco e Josè Soldevilla Font sono rei, oltre che di assassinio, anche di rapina e di arresti su vasta scala. Il terzo accusato era, inoltre, il capo della gioventù comunista. Tutti e tre sono stati condannati a morte.

Anche a Matar sono state tenute le sedute del Tribunale di guerra contro due capi comunisti, accusati di assassinii durante la guerra civile. Uno di essi uccise il Sindaco di San Juan de Villasart per occupare il suo posto. L'altro uccise un sacerdote ed un giudice.

Hidaka sarà a Roma il 27

Roma, 23

Il nuovo ambasciatore del Giappone, Ecc. Hidaka, giungerà nell'Urbe il 27 corrente.

Un estratto dal mare per rendere migliore il pane

Stoccolma 23

Pare che la guerra e le conseguenti ristrettezze economiche e soprattutto elementari diano un particolare incentivo agli inventori. Ultimamente, ad esempio — informa l'*Agenzia Centraleuropa* — uno scienziato svedese è riuscito ad ottenere dal... mare un estratto che, aggiunto alla farina nella fabbricazione del pane, migliora di gran lunga le qualità nutritive di esso. Si tratta di un liquido estratto dalle alghe marine e contenente albumina, grasso, idrati di carbonio e sali. Applicando l'estratto di alga nella panificazione si può risparmiare ogni aggiunta di latte e grassi.

Nelle linde e quasi eleganti camerate di una delle tante colonie della G. I. L., i piccoli «sfollati» si apprestano a coricarsi, dopo una laboriosa giornata di studio, di lavoro e di giuochi

Dischi nuovi

Tutto "L'Amico Fritz„ diretto da Pietro Mascagni — Ritorno di Zecchi pianista

In quest'anno 1943, che si chiuderà certamente con un'imponente manifestazione di affetto degli Italiani verso Pietro Mascagni per il suo ottantesimo compleanno, la C. E. T. R. A. ha preso per tempo l'iniziativa di una utile e fattiva celebrazione, provvedendo all'incisione dell'intera opera *L'Amico Fritz*, sotto la direzione dell'autore stesso e con la partecipazione di ottimi interpreti, tra i quali emergono, rispettivamente nelle parti di Suzel e di Fritz, Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini.

O

Quando si assiste alla straordinaria popolarità, all'assoluta immediatezza con cui il nostro pubblico risente immutato il fascino di questa musica, c'è da stupire al pensiero che quest'opera, rappresentata per la prima volta a Roma nel 1891, conta ormai più di mezzo secolo. Nessuno sforzo è richiesto per superare questo intervallo di tempo, pur così carico di eventi eccezionali e gravi di conseguenze. Anzi, si direbbe che, nell'opinione dei più, la musica dell'*Amico Fritz*, rispetto all'enorme popolarità della *Cavalleria Rusticana*, «fa» più moderno. C'è una specie di civetteria e di compiacimento della propria competenza, nell'apprezzare anche quest'opera che, inspiegabilmente, i nostri teatri musicali rappresentano abbastanza raramente, almeno in confronto alla *Cavalleria*.

Certamente l'*Amico Fritz* è, come si suol dire, la seconda delle opere composta in stato di grazia, in quel periodo, cioè, in cui — momentaneamente abbandonata l'elaborazione del romantico *Ratcliff* — Mascagni trovava la sua vena, in una popolarità accesa e spontanea, tutta l'immediatezza di sentire e ottimistica energia di vita, anche nelle situazioni e vicende più tragiche. Giova rifarsi a qualche felice intuizione della nostra storiografia musicale, per comprendere appieno questo momento. «Per riacquistare in realtà e concretezza, l'opera italiana, nell'Ottocento, deve finire col ritornare al popolo dal quale aveva cominciato... I musicisti scrivono in dialetto... L'opera di Mascagni riflette, per l'appunto, la luminosità di questo lirismo paesano infiammato e canoro. E' una voce che viene dalla piazza, ma è voce autentica di popolo. Mascagni, giovane, sa cantare a distesa, facendosi portavoce con la mano, e se ha da dire ad una donna che gli piace sa trovare accenti di fuoco». (G. Pannain).

E a proposito dell'*Amico Fritz* in particolare, un recente studioso dell'opera mascagnana, Alfredo De Donno, fa notare come questo idillio candido e tenue costituisce «il fresco ed ombroso ponte di passaggio fra i due drammi passionali» della *Cavalleria Rusticana* e dei *Rantzau*, una tregua limpida e sorridente nell'accendersi delle più forti tinte passionali. «Nel l'*Amico Fritz*, dice il De Donno, i moderni troveranno «musica pura quanta se ne vuole». Melodia che sgorga irresistibile, quasi indifferente e certamente superiore alle parole. Di più l'*Amico Fritz* forma con *Cavalleria* e *Iris* la triade delle ispirazioni complete e unitarie di Mascagni, dove la perfezione artistica non si manifesta soltanto in frammenti ma si estende a tutta la concezione musicale, anche se alcuni pezzi celeberrimi — l'*Intermezzo*, il *Duetto delle ciliege*, «Ed anche Beppe amò» — si distacchino nell'apprezzamento universale. Ecco come il De Donno compendia la sua analisi dell'*Amico Fritz*. «Non c'è niente di abusato in quest'opera, niente di astruso, di complicato. Il discorso musicale fluisce limpido, puro, freschissimo, in una forma sobria, semplice, incisiva, efficacissima. Si sente che quelle idee, che sono *sue*, non si possono esprimere che in quel modo: idea ed espressione sono rampollate insieme, corpo e abbigliamento, volto ed anima. E il canto ha avuto la sua cornice strumentale modernissima, di un gusto impeccabile. La melodia fiorisce su di un substrato armonico che la inquadra meglio, e la preserva, come in un'amalgama di aromi esilaranti, da ogni corruzione del tempo».

Ottimamente ha fatto quindi la C. E. T. R. A. a presentare ai discofili questa accurata edizione dell'*Amico Fritz* la quale oltre ai suoi peculiari pregi artistici assurge a un vero valore documentario essendo diretta dall'autore.

O

Se qualche ammiratore di Carlo Zecchi pianista ha temuto che la carriera direttoriale recentemente intrapresa coi più brillanti risultati gli facesse trascurare la tastiera, eccolo rassicurato. Il ritorno di Zecchi pianista non poteva essere più felice, chè i due recenti dischi da lui incisi per la C. E. T. R. A. illustrano felicemente le ricche e disparate possibilità espressive dell'eccellente pianista. In uno, infatti, egli si cimenta con l'austerità di due grandi pagine di Bach: il *Preludio e fuga* in fa minore dal *Clavicembalo ben temperato*, e il solenne corale «Io t'invoco, o Gesù Cristo». L'altro disco contiene la poetica e sognante *Ninna Nanna* di Chopin e una delle *Immagini* di Debussy, *Pesci d'oro*.

Fra le novità di musica operistica presentate dalle varie Case discografiche salutiamo con particolare piacere l'apparizione — finalmente! — di due arie di Mozart tratte dall'opera *Il Ratto al serraglio* pubblicato dalla C. E. T. R. A. Di diverso carattere espressivo, esse valgono a mettere in rilievo non solo la cristallina purezza della voce di Lina Pagliughi.

Altri artisti lirici di prima grandezza hanno invece, complice il cinematografo, preferito questa volta dedicarsi alla musica leggera. Ecco infatti che seguendo l'esempio di Giuseppe Lugo, Ferruccio Tagliavini e Gino Bechi presentano l'uno per la C. E. T. R. A. l'altro per la «Voce del Padrone» le canzoni del film di cui sono protagonisti.

Anche Francesco Albanese sempre per la C. E. T. R. A. si dedica all'esecuzione di musica leggera dando questa volta la preferenza a quattro canzoni napoletane (tra cui la celebre «Torna a Surriento») interpretate con calore di voce e di sentimento. Vogliamo anche ricordare un gruppo di gustose e caratteristiche canzoni tartare incise per la «Columbia» dalla soprano Mascia Predit accompagnata al pianoforte da Giorgio Favaretto.

Saggi di colorito nazionalismo musicale di cui troviamo anche esempio nelle due *Polonesi* del compositore boemo Antonio Dworak incise per la «Voce del Padrone» dall'Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Vazlav Talich.

Il discofilo

Il massacro di Smolensk: l'arcidiacono Jasinski prega davanti alle tragiche fosse

Marinai giuliani decorati al valor militare

Roma, 23

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare dal Ministero della Marina:

Medaglie d'argento:

Mucignato Francesco, da *Trieste*, sottotenente di vascello osservatore: «Effettuava numerose ricognizioni particolarmente rischiose. In ogni contingenza si distingueva sempre per ardimento, perizia e coraggio».

Cosciani Alberto, da *Trieste*, sottotenente di vascello osservatore: «Compiva con velivoli da ricognizione marittima lunghi e difficili voli sul mare in numerose missioni belliche, dimostrava spirito di sacrificio, sereno ardimento e cosciente sprezzo del pericolo».

Medaglie di bronzo:

Martinoli Vittorio, da Lussinpiccolo: «Tenente di vascello comandante di torpediniera, ha compiuto numerose missioni di guerra e di scorta a convogli in acque particolarmente insidiate dal nemico, affrontando rischi e difficoltà con animo agguerrito e grande perizia professionale. Nei pericoli e segnatamente in occasione di attacchi subiti ad opera di sommergibili ha dato prova di sereno coraggio ed elevato senso del dovere».

Riva Matteo, da Rovigno: «Tenente Genio navale, direttore di macchina di sommergibile, ha lungamente partecipato alle operazioni belliche e in numerose e lunghe e dure missioni di guerra ha dimostrato animo agguerrito, belle doti professionali e alto sentimento del dovere, assolvendo i suoi compiti in tutte le contingenze e di fronte a tutti i pericoli».

Volch Bruno, da *Trieste*, tenente di vascello: «Ufficiale in seconda e quindi comandante di torpediniera, partecipava attivamente a missioni di guerra particolarmente rischiose e alla scorta di numerosi convogli su rotte continuamente esposte all'insidia nemica, assolvendo sempre i propri incarichi con perizia, entusiasmo e sereno coraggio».

Suttora Giuseppe, da Udine, sottotenente di vascello: «Ufficiale in seconda di torpediniera di scorta a un importante convoglio attaccato da un sommergibile nemico che silurava un piroscafo, coadiuvava con sereno coraggio e fermezza il comandante nella difficile e lunga opera di salvataggio dei naufraghi, contrastata dalle avverse condizioni meteorologiche».

Cosciani Alberto, da *Trieste*, sottotenente di vascello osservatore: «Durante una scorta ad un convoglio, venuto a mancare il motore, nel conseguente difficile ammaraggio forzato, benchè ferito, dopo aver tentato di portare soccorso ai due piloti, riusciva con immenso sforzo a ricuperare il battellino sul quale dopo lunga e difficile navigazione portava in salvo i superstiti, dei quali uno gravemente ferito. Già distintosi precedentemente».

Salata Giovanni, da Orsera, capitano di lungo corso: «Comandante civile di motonave requisita, attaccata di notte da aerei nemici con la mitraglia e colpita da siluro, adottava con prontezza, decisione e perizia i provvedimenti intesi a salvaguardare la sicurezza della nave e del carico e ad estinguere un incendio divampato a bordo. Con la sua instancabile operosità e perizia marinaresca riusciva a condurre in porto la nave dando prova di elevato attaccamento al dovere».

Cesare Renato, da Fiume, capitano di lungo corso: «Comandante civile di motonave requisita attaccata da aerosiluranti e bombardieri nemici che colpivano l'unità incendiandola, era di valido aiuto al comandante militare nella manovra e nelle operazioni di salvataggio della nave e del carico».

Martinoli Mirto, da Lussinpiccolo, capitano di lungo corso: «Comandante civile di motonave requisita ripetutamente attaccata da aerei nemici, eseguiva con serenità e perizia tutte le manovre miranti ad evitare l'offesa avversaria. Colpita la nave da siluro cooperava con elevato senso del dovere al salvataggio dell'unità contribuendo validamente alle operazioni di rimorchio effettuate da una silurante di scorta».

Croci al valor militare:

Lenaz Raimondo, da Fiume, sottotenente G. N.; Guglielminetti Aldo, da Fiume, asp. guardiamarina; Segon Bruno, da *Trieste*, primo uff. macchinista; Marzin Gino, da Cordovado (Udine), capomeccanico di 3.a cl.; Giaiotti Guido, da Nimis, sergente cannoniere; Sarich Tullio, da Zara, sottocapo cannoniere; Bencich Giovanni, da Fiume, sottocapo s. t.; Corda Giuseppe, da Muggia, marò; Cumini Mario, da Udine, sottocapo cannoniere; Stefanutti Emilio, da Chions (Udine), sottocapo s. d. t.; Guerrin Bruno, da Ronchis (Latisana), 2.o capo r. t.; Padovan Odilio, da Aquileia, cannoniere; Caucich Remigio, da *Trieste*, marò; Poso Bruno, da Pola, 2.o capo segnalatore; Cereali Giuseppe, da Muggia, sottocapo cannoniere; De Mayer Candido, da *Trieste*, tenente di vascello; Dabinovich Diego, da *Trieste*, tenente di vascello; Mervich Carlo, da Duino, capitano G. N.; Valerio Elio, da Venzone (Udine), secondo capomeccanico; Crosariol Pietro, da Previsdomini (Udine), sottocapo cannoniere; Scaramuzza Adriano, da Grado, nocchiere; Damiani Remigio, da Fianona, fuochista; Tognon Sole, da Monfalcone, fuochista; Di Micheli Elio, da Fiume, sottotenente di vascello; Gremese Danilo, da Udine, capomeccanico 3.a cl.; Cattunar Mario, da Verteneglio, sergente elettricista; Trinca Bruno, da *Trieste*, cannoniere; Fabris Marcello, da *Trieste*, sottocapo s. d. t.; Peresani Fioretto, secondo capomeccanico; Valle Fortunato, da *Trieste*, cannoniere; Verzegnassi Gentile, da Ruda, fuochista; Sili Paolo, da *Trieste*, marò; Zanier Enea, da Pinzano al Tagliamento, sottocapomeccanico; Vascotto Carlo, da Pirano, nocchiere; Trevisan Guido, da Udine, fuochista; Tonello Giovanni, da *Trieste*, sergente r. t.; Grego Dino, da Orsera, sottocapo nocchiere; Crispi Giuseppe, da Fiume, silurista; Cecovini Gregorio, da Barbana di Pola marò; Brunut Antonio, da S. Vito al Tagliamento.

Uccide una compagna di lavoro che si era rifiutata di sposarlo

Milano, 23

Da tempo l'operaio Rosati Ricchieri fu Antonio, di anni 32, dipendente dall'Isotta Fraschini, corteggiava la compagna di lavoro Assunta Della Costa fu Giovanni, di 28 anni. Poichè la ragazza, data la differenza di età, si rifiutava di sposarlo, il Rosati stamane alle 7.30, prima di iniziare il lavoro, l'affrontava. A una nuova ripulsa l'operaio, esasperato dalla passione, estraeva una rivoltella e colpiva la donna uccidendola.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprirse un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Severa reazione di Tokio contro il terrorismo aereo americano

La stampa tedesca plaude al provvedimento che saluta come un atto di giustizia

Berlino, 23

Il tono caloroso e vibrato dei commenti con cui la stampa del Reich plaude stamane alla severa reazione giapponese contro il terrorismo aereo americano, ha fatto sorgere nel mondo neutrale e anche in quello anglosassone l'impressione che la Germania intenda associarsi alla decisione nipponica e adottare, a sua volta, d'ora in poi analoghe misure nei confronti degli aviatori nemici fatti prigionieri.

Delinquenti comuni

Fino a questo momento non si ha in proposito alcuna presa di posizione ufficiale da parte tedesca. Si può però rilevare che, sottolineando la legittimità dell'atteggiamento assunto dal Giappone, la stampa germanica sottolinea altresì che l'aviazione anglo-americana viene perpetrando ormai da lunghi mesi nei confronti delle popolazioni civili del Reich quegli stessi misfatti per cui il Tribunale nipponico ha pronunciato sentenza di morte.

Il linguaggio dei giornali berlinesi è chiaro ed energico. «Anche prescindendo dai nostri sentimenti di simpatia per la Nazione alleata — ed esaminando quindi del tutto spassionatamente lo stato di fatto dal punto di vista del diritto internazionale — osserva il *Lokal Anzeiger* — è impossibile non approvare incondizionatamente la decisione del Giappone. Quest'ultimo ha agito con estrema correttezza e attenendosi alle precise disposizioni del diritto delle genti, a termine del quale un soldato nemico colpevole di assassinio va considerato e trattato alla stregua dei delinquenti comuni. L'uccisione di innocenti donne e bambini non ha nulla a che vedere con gli atti di guerra: è appunto freddo e premeditato assassinio. Gli onesti di tutto il mondo civile saluteranno la risoluta reazione nipponica come un atto di giustizia». «L'annuncio del Governo di Tokio che anche gli altri aviatori americani catturati verranno trattati come malfattori — rileva il *Völkischer Beobachter* — sembra suscitare ovunque i più vivi consensi. Il Giappone ha tutto il diritto morale e umano di rispondere con ogni mezzo alla barbarie nemica. Il suo gesto energico costituisce una meritatissima punizione, un gesto di mera giustizia».

Una generosità forzata

Ostentando grande generosità, il Governo di Washington dichiara di rinunciare ad effettuare rappresaglie o di rivalersi contro i prigionieri di guerra giapponesi. Evidentemente trattasi, si osserva a Berlino, di generosità forzata; è ovvio, infatti, che eventuali rappresaglie provocherebbero contro-rappresaglie nel quale caso chi si troverebbe a malpartito sarebbero gli Americani poichè i prigionieri di guerra giapponesi rappresentano una percentuale irrisoria in confronto ai soldati della Repubblica stellata che si trovano in mani nipponiche.

Vivacemente la stampa del Reich denuncia poi l'ipocrisia di Roosevelt il quale parlando di barbarie giapponese vorrebbe far credere che l'Arma aerea americana ha precise istruzioni di attaccare soltanto obiettivi militari e che a dette istruzioni si è sempre rigorosamente attenuta. I giornali tedeschi rinfrescano la memoria del Presidente ricordandogli le rovine di tanti monumenti d'arte, chiese e ospedali distrutti dalle bombe americane nel Reich e nell'Europa occidentale, i massacri provocati fra la popolazione civile, i 4000 morti di Anversa, il recente eccidio di Parigi.

Pur mettendo sullo stesso piano gli attacchi terroristici americani contro il Giappone e quelli contro la Germania e approvando la piena reazione nipponica, la stampa del Reich si astiene dal trarre deduzioni per quello che riguarda eventuali decisioni delle autorità germaniche di procedere allo stesso modo. Il problema è considerato assai delicato perchè si ha il caso di formulare ipotesi o congetture.

Da Eaker a Andrews

La stampa insiste invece sul deliberato proposito dell'aviazione nemica di colpire obiettivi civili e cita in argomento tutta una serie di manifestazioni ufficiali. Il 10 marzo u. s. il generale americano Eaker affermava: «Gigantesche città tedesche offrono alla nostra potentissima aviazione un bersaglio ideale per micidiali distruzioni. Non è improbabile che le rovine di 60 città possano decidere la sorte del popolo germanico».

Un altro generale americano, Andrews, aveva dichiarato lo scorso febbraio: «Nostro compito essenziale è di bombardare le città tedesche fino alla distruzione e fino a che il popolo del Reich per sterminare la popolazione. La distruzione delle città germaniche rappresenta un sicuro fattore di vittoria».

Nè viene dimenticata la categorica affermazione fatta lo scorso anno dal Maresciallo britannico dell'Aria Joubert: «E' ora di smettere di bombardare obiettivi militari. Dobbiamo trovare le case dei Comuni e istruzioni per sempre, civili, liberi teutonici».

Molto chiaro è stato anche il Maresciallo dell'Aria canadese Bishop che lo scorso marzo ha dichiarato: «A mio avviso non bisognerebbe lasciare intatta in Germania una sola casa».

In presenza di questo linguaggio l'appello di Roosevelt alla coscienza del mondo civile perchè condanni le inaudite barbarie nipponiche, appare grottesco. Il brigantaggio aereo dei Paesi — scrive la *Börsen Zeitung* — hanno perduto ogni diritto ad ottenere per sè il trattamento dei combattenti: i gangsters che si abbandonano ad attentati del genere di quelli citati non devono ottenere che paga.

Come era da aspettarsi, la propaganda nemica riesuma la vecchia tesi della priorità germanica della guerra aerea contro la popolazione civile e cita i bombardamenti di Varsavia e di Rotterdam, effettuati dall'aviazione tedesca ... di Inghilterra ... la Gran Bretagna, la documentazione dei commenti ... sta ... parte ... i dati.

Il "Times„ rende note le cifre degli affondamenti annunciati da Berlino

Lisbona, 23

Il *Times* pubblica le cifre indicate dalla Germania in merito agli affondamenti del naviglio alleato. Come si sa, sono stati affondati finora oltre 30 milioni di tonnellate di naviglio nemico. Degno di nota è il fatto che il *Times*, pubblicando queste cifre, non le fa precedere nè seguire da alcun commento, seguendo così le solite norme della propaganda inglese di lasciar dubbi nella pubblica opinione sulla loro verità. D'altra parte il solo fatto che il *Times*, evidentemente sotto la pressione dell'opinione pubblica, renda note queste cifre, dimostra che è ormai necessario informare il popolo sulla gravità delle perdite subite.

La crisi del petrolio in America

«E' necessario assicurarsi delle riserve all'estero» dice Ickes

Buenos Aires, 23

Il ministro agli Interni statunitense, Harold L. Ickes, commissario per l'approvvigionamento del petrolio, ha pubblicato sulla rivista *Collier's* una serie di articoli sulla crisi del petrolio nelle Americhe. Il maggior ostacolo per gli approvvigionamenti — nota Ickes — deriva, oltre che dalle difficoltà dei trasporti insidiati ovunque dai sottomarini dell'Asse, dalla minacciosa prospettiva che i pozzi statunitensi possano esaurirsi, tenuto conto della possibilità che Stati Uniti e Inghilterra finiscano col perdere il controllo delle più notevoli riserve petrolifere del mondo.

Ickes afferma che l'entità della produzione petrolifera degli ultimi anni non è affatto un sintomo dell'abbondanza dei giacimenti, ma il frutto del pazzesco sfruttamento perpetrato. Infatti nel periodo dal 1938 al 1940 gli Stati Uniti hanno estratto 4 miliardi e 250 milioni di barili di petrolio grezzo, mentre nello stesso periodo sono stati scoperti solo 2 miliardi e mezzo di barili di nuovi giacimenti. Sempre secondo Jokes, nel 1941 questo squilibrio si è maggiormente acuito: di fronte ad un'estrazione di 1 miliardo e 400 milioni di barili stanno soltanto 1 miliardo e 200 milioni di nuove scoperte petrolifere.

Anche se il fabbisogno bellico venisse a cessare e il consumo si normalizzasse annualmente su circa 1 miliardo e 450 milioni di barili, le riserve petrolifere americane sarebbero esaurite entro pochi anni. E' perciò necessario — scrive Ickes — che l'America si assicuri delle riserve all'estero.

Il controllo dei pozzi petroliferi dell'America meridionale e centrale toccherà a quella Potenza che avrà controllato anche il petrolio del Caucaso e del Medio Oriente.

Ickes nega per principio tutte le possibilità di un'autarchia petrolifera ottenuta, ad esempio, a mezzo di procedimenti sintetici, per il fatto che ciò significherebbe la rinuncia del Nord America alla dominazione mondiale. Dobbiamo seguire — ammonisce Ickes — la politica statale del petrolio. L'avvenire economico del mondo dipenderà da chi controllerà i giacimenti petroliferi. Per questo — conclude Ickes — è supremamente necessario non perdere di vista la possibilità che Stati Uniti e Granbretagna finiscano col perdere il controllo dei grandi mercati petroliferi, dai quali dipende in gran parte il destino economico anglosassone in genere e degli Stati Uniti in particolare, che non sono in grado di risolvere nell'interno il problema delle loro eccedenze.

Le stilografiche esplosive

Un indignato commento turco

Ankara, 23

La notizia che gli Anglo-americani gettano sulle città italiane, oltre alle bombe, anche penne stilografiche esplodenti, è commentato con indignazione dal *Tasviri Efkar*, il quale protesta contro questa iniziativa disumana che semina la strage specialmente tra i fanciulli. Questi mezzi — prosegue il giornale — non aiutano a vincere la guerra. Essi sollevano invece indignazione tra le popolazioni nelle quali si rafforza la volontà di resistere e di combattere.

Hitler a colloquio col Presidente della Slovacchia

Berlino, 23

Il Führer ha ricevuto oggi al suo Quartier generale il Presidente della Slovacchia dott. Tiso, accompagnato dal Presidente del Consiglio Tuka, dal ministro dell'Interno Sano Mach e dal ministro della Difesa nazionale generale Catlos.

Il Führer si è intrattenuto in cordiale colloquio col dott. Tiso su problemi riflettenti la lotta condotta dai due Paesi contro il bolscevismo e contro la plutocrazia anglo-americana per la libertà dell'Europa. I colloqui, ai quali hanno partecipato da parte tedesca il ministro degli Esteri von Ribbentrop e il Feldmaresciallo Keitel, e da parte slovacca il Presidente del Consiglio Tuka, il ministro dell'Interno Sano Mach e il generale Catlos, si sono svolti nell'atmosfera di cameratismo e di amicizia che caratterizza i rapporti esistenti fra il Reich e il popolo slovacco. La Slovacchia combatte con le valorose formazioni del suo Esercito a fianco delle Forze armate germaniche e, assieme alle Potenze del Tripartito, essa impegnerà tutte le sue energie per il conseguimento della vittoria finale.

Ai colloqui fra il Führer e il dott. Tiso hanno pure partecipato il ministro plenipotenziario di Germania a Presburgo, Ludin, il ministro plenipotenziario slovacco a Berlino, Cernak, e il generale tedesco addetto al Ministero slovacco della Difesa generale Schlieper. (Stefani).

Katyn non è un episodio isolato

5000 cadaveri scoperti in una fossa nei pressi di Odessa

Il nuovo eccidio non permette alcuna speranza sulla sorte di diecine di migliaia di Romeni deportati

Bucarest, 23

L'orrendo massacro dei 12 mila ufficiali polacchi nel bosco di Katyn non costituisce un fatto isolato da attribuirsi a qualche inumana misura arbitraria presa dalle autorità periferiche del regime bolscevico, bensì un sistema, un metodo di lotta praticato occultamente su larga scala. La conferma di ciò viene data oggi da una notizia giunta da Odessa con la quale si informa che quelle autorità hanno rinvenuto nei pressi della città in una fossa comune e in condizioni press'a poco identiche a quelle registrate nel bosco di Katyn, i cadaveri di oltre 5 mila persone.

L'eccidio stavolta non è stato commesso in un bosco ma dietro una collinetta sita a soli 7 chilometri da Odessa ad opera della Ghepeù. La fossa in cui sono stati gettati i cadaveri misura circa 100 metri di lunghezza e una ventina di larghezza. Dalla sua profondità ognuno può farsi un'idea della circostanza che su quella superficie hanno potuto giacere accatastati e poi coperti da uno strato di oltre un metro di terra tante migliaia di cadaveri. In un primo tempo le autorità hanno creduto trattarsi di un macello simile a quelli che hanno conosciuto quasi tutte le città e i villaggi della Bessarabia e della Bucovina, perchè le vittime sono appunto romene, che per la loro cultura e la loro funzione nell'amministrazione provinciale si erano compromesse al cospetto del regime bolscevico instauratosi in dette provincie due anni or sono. L'ipotesi di un massacro dovette essere però definitivamente scartata col proseguire degli scavi.

Infatti i cadaveri rinvenuti si sovrapponevano ad altri, e questi premevano a loro volta su altri, fino ad una profondità di circa otto metri: una ecatombe di corpi umani parte putrefatti e in parte ancora in pieno processo di decomposizione. Tutti recavano segni di bestiali mutilazioni e di torture. Una parte dei 5000 cadaveri è stata già identificata. Ma non sono tutti. Una squadra di 200 operai continua i lavori di scavo e sempre nuove vittime vengono alla luce.

Lasciamo ad altri di commentare il fatto e di trarne le dovute conclusioni. Noi, sopraffatti da un sentimento di orrore, ci limitiamo a rivolgere il nostro pensiero agli abitanti delle due provincie romene i quali fino ad oggi nutrivano ancora la speranza che i loro cari, deportati dai bolscevichi all'inizio della guerra, si trovassero in qualche remoto angolo del paradiso sovietico o della Siberia, ancora in vita. Ora non v'è più in loro tale speranza. La nostra mente si rifiuta di credere che coloro che si comportarono con tanta bestialità a Katyn e a Odessa, abbiano potuto mostrare una qualunque umanità nei confronti delle altre diecine di migliaia di deportati sulla cui sorte non si è mai saputo nulla.

Millerovo · Ceptscaia · Slaviansk · Donez · Voroscilovgrad · Calasc · Cacialinsk · STALINGRADO · Sarepta · Vladimirovca · Don · STALINO · ROSTOV · TAGANROG · COTELNICOVO · ILINCA · Sal · Calmucchi · Volga · PROLETARSK · ASTRACAN · Elista · Manic · Divnoie · VOROSCILOVSK · Cuma · CRASNODAR · Cuban · Budennovsk · Chizliar · Maicop · GEORGEVSK · Mosdok · Terek · ELBRUS 5629 · MALGOBEK · Petrovsk · ELCOTOVO · GROZNI · Urgionichize · CAUCASO · P. DI CRESTOVI 2348 · Sucum · M. NERO · Poti · Batum · TIFLIS · a Bacu · Leninacan · M. CASPIO · 0 200 km.

FRONTE ORIENTALE

Violento attacco aereo contro la base navale di Poti

Berlino, 23

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sull'intero fronte orientale, ieri non hanno avuto luogo combattimenti degni di nota. L'Arma aerea germanica ha condotto, la scorsa notte, un violento attacco contro la base navale di Poti, lungo le coste del Mar Nero.

Apparecchi sovietici hanno sganciato la notte scorsa a casaccio bombe dirompenti sulla Prussia orientale. 2 degli apparecchi da bombardamento attaccanti sono stati fatti precipitare.

A complemento dell'odierno Bollettino si apprende da fonte autorizzata che l'Arma aerea tedesca ha inflitto ieri ulteriori gravi perdite alle Forze sovietiche concentrate a sud di Novorossijsk. Negli altri settori del fronte orientale l'aviazione tedesca ha proseguito l'efficace martellamento di obiettivi ferroviari dell'avversario. Sono stati distrutti complessivamente 30 apparecchi bolscevichi.

Il Quartier generale americano in Granbretagna comunicava il 18 corrente, dopo l'attacco terroristico portato da piloti statunitensi su Brema, che oltre 50 apparecchi da caccia tedeschi sarebbero stati abbattuti nel corso di violenti duelli aerei. Il 22 aprile il sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra americano affermava addirittura che i Tedeschi avrebbero perduto in quell'occasione 95 apparecchi da caccia.

Da fonte ufficiosa germanica si afferma che le perdite subite dall'aviazione tedesca il 18 aprile su Brema, sono quelle comunicate a suo tempo dal Bollettino delle Forze armate e cioè 2 soli apparecchi da caccia e che nulla è mutato da allora.

Il Quartier finnico comunica: «Nulla di notevole da registrare sui fronti terrestri nelle ultime 24 ore. Stamane cacciatori finnici hanno abbattuto sul Golfo di Finlandia un bombardiere sovietico tipo «P. 2».

Giraud premuto da Eisenhower abroga le leggi di Vichy sui magistrati

Tangeri, 23

Giraud ha pubblicato un'ordinanza con cui abroga le leggi emanate dal Governo di Vichy concernenti i magistrati, i funzionari, gli agenti civili e i militari. Tutti quelli che erano stati dimessi perchè ebrei o comunisti o filoinglesi vengono in tal modo immediatamente reintegrati nelle loro funzioni. Altri 28 comunisti tra cui i giornalisti Irview e Grès sono stati liberati dalle prigioni.

Questi provvedimenti sono il risultato della crescente pressione esercitata da Eisenhower sul Governo di Giraud. Ma la prova più schiacciante del servilismo di costui verso i suoi padroni americani è fornito dall'ordinanza emanata stanotte con cui Giraud prescrive che a tutti i lavoratori dell'Algeria, del Marocco e dell'Africa occidentale venga prelevata la paga di 2 ore il 1.o maggio prossimo affinchè possano essere acquistati aeroplani da regalare all'Esercito di invasione. L'ordinanza ha suscitato il più profondo malcontento perchè ha dimostrato ancora una volta che Giraud, prono ai voleri di Eisenhower, collabora attivamente con lui nella politica di sfruttamento del popolo magrebino.

Il ministro delle Finanze del Governo algerino, Tron, ha pronunciato un discorso esponendo con drammatici accenti la situazione economica e finanziaria del Nord Africa dal giorno dell'invasione nordamericana. Egli ha detto che la presenza di truppe straniere ha provocato una vasta e profonda crisi inflazionistica con l'inevitabile sperequazione tra prezzi e salari e con la rarefazione di tutte le merci ad esclusivo beneficio di coloro che sono maggiormente forniti di carta moneta. Tron ha annunciato provvedimenti destinati a stabilizzare gli emolumenti e i prezzi sulla base di un più equo rapporto ed ha concluso dicendo che duri sacrifici sotto forma di tasse dovranno essere imposti ai Francesi e ai Mussulmani del Nord Africa per il risollevamento economico del Paese travolto suo malgrado dalla guerra.

Sospensione della licenza a tre esercenti milanesi

Milano, 23

La squadra annonaria speciale della vigilanza urbana, proseguendo delle ispezioni ai negozi di abbigliamento, ha rilevato che: 1) la ditta Pandolfini Giuseppe, Corso Littorio 7, vendeva calze da uomo a prezzi di speculazione; 2) la ditta Spagnolini, gestita da Linaci Franco, via Manzoni 7, vendeva articoli di abbigliamento maschili a prezzi fortemente maggiorati; 3) la sartoria Trovato Giuseppe, in via San Profaso n. 4, confezionava abiti da uomo a prezzi esosi. E' stata disposta nei riguardi delle tre ditte sopra menzionate la sospensione della licenza a tempo indeterminato.

Due sciacalli arrestati a Napoli

Napoli, 23

La signora Anna Carbone, dimorante in via Gen. Orsini in un palazzo sinistrato dall'incursione nemica del 10 corrente, stamane, nel recarsi a casa propria per prelevare della biancheria, ha notato la mancanza di vari oggetti e di biancheria di notevole valore. Evidentemente qualche sciacallo umano aveva commesso il furto dopo l'allontanamento forzoso degli inquilini. In seguito alle indagini rapidamente svolte dalla polizia è stato possibile procedere all'arresto dei due ladri nelle persone di Michele Monda ed Edoardo Intocola, due operai che erano stati incaricati per conto di un'impresa di assestare alcuni muri dell'edificio pericolante.

I Buoni novennali 1949

L'estrazione dei premi minori

Roma, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate:

SERIE A. I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 411.219 e 1.216.415.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 102.041 152.987 1.087.947 1.147.254.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

2.106	93.828	104.927	114.236
141.177	193.555	258.407	261.896
286.789	292.707	307.341	344.302
350.089	392.749	538.518	540.641
542.659	579.169	626.514	677.109
720.941	731.105	813.181	816.212
955.372	1.036.751	1.089.426	1.169.127
1.245.681	1.295.470	1.298.301	1.439.846
1.455.686	1.485.549	1.540.224	1.596.695
1.624.209	1.658.790	1.659.976	1.684.932
1.703.321	1.770.968	1.829.722	1.849.248
1.849.561	1.865.661	1.896.623	1.937.967
	1.956.933	1.970.445	

SERIE B. I 2 premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 206.632 e 1.228.208.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 712.040 1.023.964 1.408.757 1.985.570.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

59.766	137.012	259.169	324.626
373.757	451.500	595.905	597.654
621.187	639.371	674.083	706.300
714.221	751.137	761.813	850.905
888.441	921.964	940.559	996.070
1.011.147	1.032.950	1.054.179	1.103.746
1.106.433	1.143.009	1.227.015	1.232.022
1.273.031	1.289.223	1.336.344	1.411.841
1.418.822	1.458.480	1.498.794	1.505.335
1.573.955	1.579.299	1.586.111	1.592.794
1.636.063	1.642.579	1.680.417	1.736.973
1.805.686	1.857.505	1.863.985	1.866.263
	1.875.902	1.988.324	

Il Buono del Tesoro novennale di scadenza 15 febbraio 1949-XXVII Serie FF cui, in base all'estrazione a sorte, è stato assegnato ieri il premio di lire un milione reca il numero 1.635.268 e non 1.653.268.

Lo sviluppo della rete telefonica

Roma, 23

La rete telefonica statale è attualmente costituita da 1372 circuiti, per una lunghezza complessiva di 372.272 km., gestiti, sia direttamente dall'azienda di Stato, sia dalle società concessionarie.

Operaio tratto in arresto per assenze arbitrarie al lavoro

Milano, 23

Il diciannovenne Antonio Negri di Carlo, abitante in via Giovanni De Alessandri 9, operaio presso uno stabilimento e perciò mobilitato civile, si era a più riprese assentato arbitrariamente dal lavoro. In conseguenza di ciò contro di lui era stato emesso mandato di cattura, ma vane risultavano tutte le ricerche del catturando, in quanto egli era sfollato a Varzi in quel di Pavia, credendo così di sottrarsi alle ricerche dell'autorità. I carabinieri del luogo hanno ricevuto in questi giorni copia del mandato di cattura che è stato eseguito e il Negri, tornato a Milano, veniva mandato alle carceri di San Vittore.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

GIOCONDA BATTILANA

cessò di soffrire il 22 corrente. A tumulazione avvenuta, danno l'annuncio i Suoi NINO MARIO FABRIS, il fratello GIOVANNI con la moglie AMALIA e la Sua amatissima STEFANIA.

Trieste, 24 aprile 1943-XXI

Il 22 corrente è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Vici (Vicevich)

d'anni 63, ex combattente e volontario di guerra

Profondamente addolorati ne danno annuncio la moglie BIANCA ALBONO, i figli ERMINIO, AURELIO (assente), GIULIETTA in CLEMENTI, ROMEO (assente), BIANCAMARIA, RENATO, le nuore, il genero, i nipotini e la cognata LISETTA ALBONO.

I funerali avranno luogo, oggi, sabato 24 corrente, alle ore 15, dalla via dell'Istria 52.